

INDAGINE CONGIUNTURALE
I° SEMESTRE 2026
AZIENDE ARTIGIANE PROVINCIA DI BRESCIA

METODOLOGIA del SONDAGGIO

DATA INTERVISTE

20.07.2026 - 31.07.2026

OGGETTO DEL SONDAGGIO

Andamento congiunturale
I° Semestre 2026

UNIVERSO DI RIFERIMENTO

Artigiani della Provincia di Brescia
al 31.12.2025 N° 31.324

CAMPIONE DEFINITO

A due stadi con stratificazione proporzionale di Associati
all'Associazione Artigiani.
I stadio - N° 14 Circoscrizioni Geografiche della Provincia di Brescia
II stadio - N° 12 Attività raggruppate per Codice Ateco

RAPPRESENTATIVITÀ

Campione effettivamente oggetto dell'intervista

MARGINE DI ERRORE

Relativo ai risultati dell'indagine +/- 3,1% sul totale degli intervistati pertinente agli errori standard e/o sistemici

NUMEROSITÀ CAMPIONATA

Imprese Artigiane associate all'Associazione Artigiani in cui il numero delle interviste è proporzionale alle Circoscrizioni della Provincia nonché ai Codici Ateco corrispondenti

INQUADRAMENTO

In grado di assicurare attraverso Circoscrizioni e Codici Attività una totale e bilanciata copertura dell'intera provincia

METODOLOGIA

Metodo Sistemico nel rispetto del principio casuale-probabilistico
Interviste telefoniche assistite da computer CAI ed effettuate da personale appositamente formato dal Centro Studi Lino Poisa

In fase di elaborazione dei dati raccolti, si è tenuto conto della necessaria prudenza laddove la domanda riguardava intenzioni di investimento o previsioni di fatturato, nonché l'indice di fiducia per il primo semestre 2026, in quanto l'effettiva fondatezza delle previsioni viene fatta, anche per questo semestre, su eventi che non dipendono dalla volontà dell'intervistato.

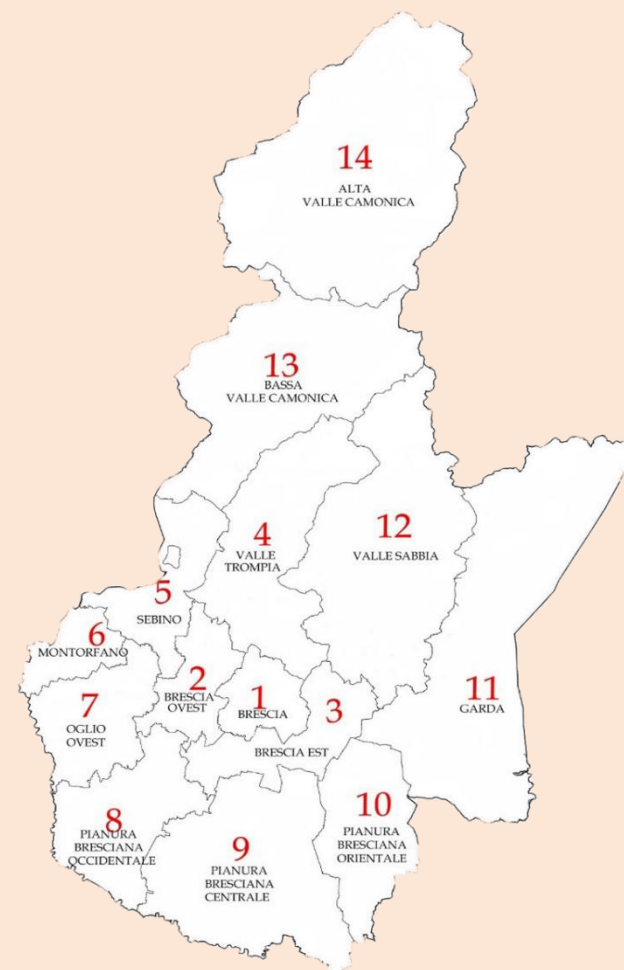
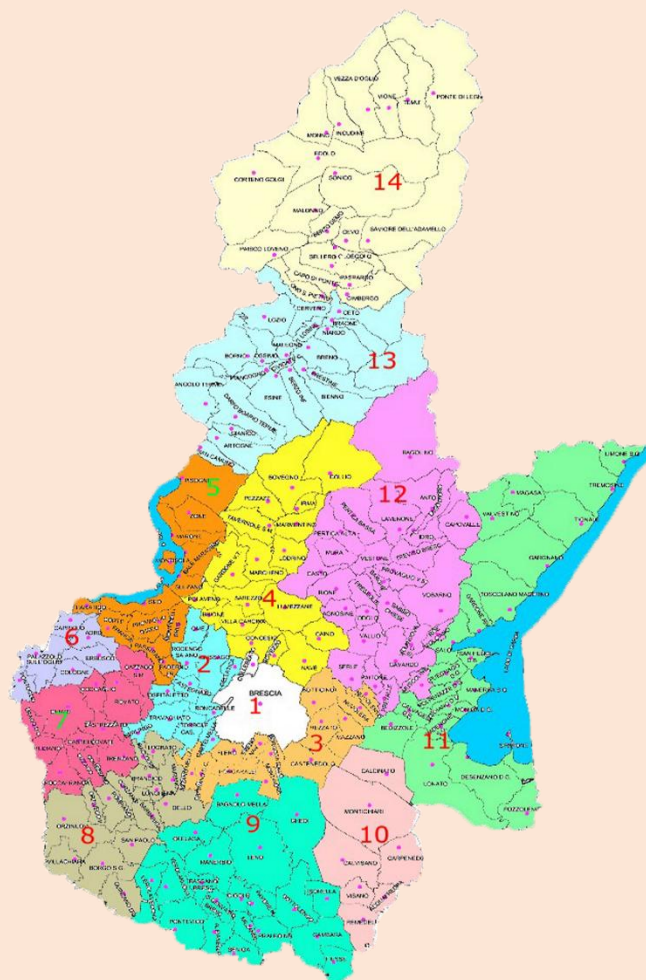
TIPOLOGIA delle DOMANDE

Alle domande è stato richiesto di rispondere attraverso tre modalità AUMENTO - STABILE - DIMINUZIONE

Relativamente al 1° semestre 2026 rispetto al 2° semestre 2025 quale è stato l'andamento e quali le previsioni.

1. Fatturato
2. Costo delle Materie Prime, Servizi e Prodotti da Lei acquistati
3. Prezzi di Vendita Prodotti e Servizi da Lei forniti
4. Mano d'opera occupata
5. Previsioni di Produzione e Fatturato per il secondo semestre 2026
6. Tempi di pagamento dei Suoi clienti
7. Previsioni di Investimento Macchinari Attrezzature nel secondo semestre 2026
8. Indice di fiducia per il 2026
9. Difficoltà di accesso al credito
10. Difficoltà nel reperire mano d'opera specializzata

CIRCOSCRIZIONI



Il 2026 rappresenta una svolta decisiva per l'intero sistema dell'Artigianato grazie alla Riforma introdotta dalla Legge annuale sulle PMI (Legge 34/2026). L'intervento aggiorna una normativa ferma al 1985 e ridefinisce in modo più moderno e coerente l'identità dell'impresa artigiana, semplificando la disciplina, chiarendo i criteri di prevalenza del lavoro personale dell'imprenditore e tutelando l'uso delle denominazioni "artigiano" e "artigianale". La riforma interessa tutti i settori artigiani, dai comparti produttivi alle attività di servizio, e punta a rafforzarne la competitività attraverso percorsi di qualificazione professionale, digitalizzazione dei processi, aggregazione tra imprese e accesso più chiaro agli incentivi. Con i decreti attuativi attesi entro fine 2026, il nuovo quadro normativo è destinato a incidere in modo significativo sull'organizzazione, sulle tutele e sulle prospettive di sviluppo dell'artigianato italiano.

Il confronto tra il II° semestre 2025 e il I° semestre 2026 conferma un quadro economico caratterizzato da una prevalente stabilità, ma anche da elementi di crescente prudenza da parte delle Imprese Artigiane della Provincia di Brescia. Sebbene non emergano segnali di peggioramento, la percezione generale rimane improntata alla cautela, in un contesto segnato dall'aumento dei costi, dalla difficoltà nel reperire manodopera specializzata e da previsioni di fatturato meno favorevoli.

Nel I° semestre 2026, tali dinamiche vengono confermate e, in alcuni casi, accentuate. Il **Fatturato** risulta stabile per il **62,0%** delle imprese, in diminuzione per il **23,0%** e in aumento per il **15,0%**. L'aumento de **Costo delle Materie Prime e dei Servizi** coinvolge il **70,0%** delle imprese, mentre la stabilità scende al **28,0%**. I **Prezzi di Vendita di Prodotti e Servizi** mostrano un incremento più diffuso rispetto al semestre precedente: **32,0%** delle imprese dichiara un aumento, mentre la stabilità si attesta al **65,0%**.

La **Manodopera Occupata** rimane stabile per il **82,0%**, in diminuzione per il **7,0%** e in aumento per il **11,0%**, confermando una situazione di equilibrio operativo ma con persistenti difficoltà nel reperire personale qualificato.

Le **Previsioni di Produzione e Fatturato** per il semestre successivo mostrano un peggioramento: **66,0%** prevede stabilità, **23,0%** una diminuzione e solo **11,0%** un aumento. I **Tempi di Pagamento** si confermano un punto di forza del sistema bresciano, con una stabilità all'**80,0%**. L'**Indice di Fiducia**, desumibile dalle previsioni, evidenzia una riduzione della

componente stabile (dal 65,0% al **58,0%**) e un aumento della componente negativa (dal 23,0% al **32,0%**). Le **Previsioni di Investimento** per il II° semestre 2026, indicano una ulteriore riduzione della propensione all'investimento al **41,0%**, coerente con l'aumento dei costi e con il peggioramento delle previsioni di fatturato. La **Difficoltà di Accesso al Credito** rimane complessivamente stabile (**87,0%**), pur in un contesto di margini compressi e investimenti ridotti.

Nel complesso, il confronto tra i due semestri evidenzia un sistema Artigianato che mantiene una buona capacità di resistenza, ma che affronta il 2026 con maggiore cautela. Le dinamiche dei costi, la **Difficoltà di Reperire Mano d'Opera Specializzata (36,0%)** e il rallentamento delle previsioni di fatturato rappresentano i principali fattori di attenzione, mentre la solidità finanziaria e la puntualità dei pagamenti continuano a costituire elementi di stabilità per il tessuto produttivo bresciano.

ANDAMENTO e PROSPETTIVE per SETTORI

ACCONCIATURA

Il settore dell'Acconciatura conferma nel primo semestre 2026 un quadro di sostanziale stabilità, in linea con quanto emerso dalle rilevazioni congiunturali. L'indagine mostra che oltre il **77,0%** delle imprese dichiara stabilità del fatturato, mentre l'**8,0%** segnala una diminuzione, il **15,0%** dichiara un aumento, evidenziando un miglioramento rispetto al secondo semestre 2025, quando la quota di imprese con diminuzione del fatturato risultava significativamente più elevata e il fatturato stabile.

Il comparto continua a operare in un contesto caratterizzato da margini compressi, dovuti principalmente all'aumento dei costi fissi e dei prodotti professionali. Nonostante ciò, si osserva una crescente capacità delle imprese di trasferire parzialmente gli incrementi dei costi sui prezzi di vendita: nel I Semestre 2026, infatti, il **31,0%** dei saloni ha aumentato i listini, contro il **7,0%** rilevato nel semestre precedente. Questo dato suggerisce una maggiore consapevolezza del valore del servizio e una progressiva normalizzazione dei prezzi dopo anni di forte pressione sui margini.

Sul fronte dell'occupazione, il settore mostra una dinamica stabile: il **77,0%** delle imprese mantiene invariato il numero di addetti, mentre si riduce la quota di chi segnala diminuzioni. Permane tuttavia la difficoltà, anche se non accentuata come in altre settori, nel reperire personale qualificato al **15,0%**, un fenomeno che interessa in modo trasversale molte categorie artigiane e che nel comparto dell'acconciatura si traduce in una crescente attenzione alla formazione interna.

Proprio la Formazione rappresenta uno degli elementi più rilevanti del 2026. Molti operatori stanno investendo in percorsi di aggiornamento professionale, ampliando le competenze tecniche e introducendo nuovi servizi dedicati al benessere e alla cura personalizzata. Si registra inoltre un incremento significativo delle vendite di prodotti professionali per capelli e corpo, scelti con maggiore precisione in base alle esigenze della clientela.

Il settore guarda con interesse all'evoluzione normativa: l'attesa per il DDL Ancorotti, che introduce l'Esame di Abilitazione obbligatorio e sanzioni più severe contro l'abusivismo, rappresenta un elemento di potenziale rilancio e tutela della professionalità. La sua approvazione potrebbe contribuire a rafforzare la qualità del servizio, la trasparenza del mercato e la competitività delle imprese regolari.

Nel complesso, il primo semestre 2026 conferma un comparto stabile, resiliente e orientato alla qualificazione professionale, con segnali di miglioramento sul fronte dei prezzi e una domanda che, pur non mostrando accelerazioni significative, rimane solida e costante.

ALIMENTARISTI

Nel primo semestre 2026 il settore Alimentare artigiano bresciano conferma un andamento positivo, con una domanda che si mantiene solida e una buona capacità delle imprese di presidiare le proprie nicchie di mercato. L'indagine mostra che il **63,0%** delle imprese dichiara stabilità del fatturato, mentre il **31,0%** segnala una diminuzione e solo il **6,0%** un aumento. Il quadro rimane complessivamente stabile, con una leggera polarizzazione tra imprese in crescita e imprese che risentono della pressione dei costi.

Sul fronte dei costi, il comparto continua a essere esposto a incrementi significativi: il **63,0%** delle imprese registra un aumento delle materie prime e dei servizi, mentre il **37,0%** indica stabilità. Nessuna impresa segnala diminuzioni. Nonostante ciò, i prezzi di vendita rimangono per lo più invariati: il **77,0%** delle imprese mantiene stabili i listini, mentre il **23,0%** li ha aumentati, segnale di una crescente attenzione alla sostenibilità dei margini.

L'occupazione mostra una buona tenuta: il **78,0%** delle imprese mantiene stabile la forza lavoro, mentre il **9,0%** segnala un aumento e il **13,0%** una diminuzione. La difficoltà nel reperire personale qualificato resta un elemento trasversale, ma il settore mostra una capacità di adattamento superiore alla media.

Le previsioni per il prossimo semestre sono improntate alla prudenza: il **66,0%** delle imprese prevede stabilità, il **28,0%** teme una diminuzione, e solo il **6,0%** si attende una crescita. Anche l'indice di fiducia riflette questo clima: il **63,0%** lo mantiene stabile, mentre il **31,0%** lo prevede in diminuzione.

Nel complesso, il primo semestre 2026 delinea un comparto solido, orientato alla qualità e alla specializzazione, con imprese che investono in tracciabilità, sostenibilità e innovazione, mantenendo una buona capacità competitiva nonostante la pressione dei costi.

AUTORIPARAZIONE

Nel primo semestre 2026 il comparto dell'Autoriparazione conferma un andamento favorevole, con una domanda stabile e una quota di imprese che registra incrementi. L'indagine evidenzia che il **67,0%** delle imprese dichiara stabilità del fatturato, mentre il **20,0%** segnala una diminuzione e il **13,0%** un aumento. Il settore beneficia della forte mobilità privata e della fidelizzazione della clientela, elementi che contribuiscono alla continuità dei volumi di lavoro.

Sul fronte dei costi, la pressione rimane elevata: il **73,0%** delle imprese registra un aumento delle materie prime e dei ricambi, mentre il **27,0%** indica stabilità. Nessuna impresa segnala diminuzioni. Nonostante ciò, i prezzi di vendita rimangono per lo più invariati: il **70,0%** delle imprese mantiene stabili i listini, mentre il **23,0%** li ha aumentati. Questo dato conferma una crescente capacità di difendere i margini in un contesto di costi crescenti.

L'occupazione mostra una dinamica molto stabile: il **93,0%** delle imprese mantiene invariato il numero di addetti, mentre il **7,0%** segnala un aumento. Nessuna impresa indica diminuzioni. La difficoltà nel reperire personale qualificato resta una criticità strutturale, soprattutto per figure con competenze elettroniche e diagnostiche.

Le previsioni per il prossimo semestre sono improntate alla continuità: l'**80,0%** delle imprese prevede stabilità, il **20,0%** teme una diminuzione, mentre nessuna indica crescita. L'indice di fiducia riflette questo clima: l'**80%** delle imprese lo mantiene stabile, mentre il **20%** lo prevede in diminuzione.

Nel complesso, il primo semestre 2026 delinea un comparto tecnicamente evoluto e in buona salute, con imprese che investono in formazione specialistica, digitalizzazione dei processi e attrezzature diagnostiche avanzate, rispondendo alla crescente complessità dei veicoli moderni.

AUTOTRASPORTO

Nel primo semestre 2026 il settore dell'Autotrasporto artigiano conferma un quadro di stabilità operativa, pur in un contesto caratterizzato da margini compressi e difficoltà strutturali. L'indagine mostra che il **58,0%** delle imprese dichiara stabilità del fatturato, mentre il **25,0%** segnala una diminuzione e il **17,0%** un aumento. La domanda rimane sostenuta da e-commerce, distribuzione alimentare e attività cantieristiche.

Sul fronte dei costi, la pressione continua a essere elevata: il **67,0%** delle imprese registra un aumento dei costi di carburanti, manutenzioni e servizi, mentre il **33,0%** indica stabilità. Nessuna impresa segnala diminuzioni. I prezzi di vendita rimangono per lo più invariati: il **60,0%** delle imprese mantiene stabili le tariffe, mentre il **40,0%** le ha aumentate, segnale di una crescente necessità di recuperare margini.

L'occupazione mostra una dinamica stabile: l'**83,0%** delle imprese mantiene invariato il numero di addetti, mentre il **17,0%** segnala un aumento. La carenza di autisti resta una delle criticità più rilevanti del comparto, aggravata dai costi elevati per patenti professionali e CQC e dalla scarsa attrattività della professione.

Le previsioni per il prossimo semestre sono improntate alla prudenza: il **69,0%** delle imprese prevede stabilità, il **23,0%** teme una diminuzione, e solo l'**8,0%** si attende una crescita. L'indice di fiducia conferma questo clima: il **50,0%** delle imprese lo mantiene stabile, mentre il **33,0%** lo vede in diminuzione.

Nel complesso, il primo semestre 2026 delinea un comparto resiliente ma sotto pressione, che mantiene volumi costanti ma deve affrontare criticità strutturali sempre più evidenti. La capacità di innovare, formare personale e consolidare relazioni con la committenza rappresenta un fattore decisivo per la tenuta del settore.

EDILIZIA

Nel primo semestre 2026 il comparto dell'Edilizia artigiana bresciana attraversa una fase di assestamento, successiva al rallentamento registrato nel 2025. La conclusione dei principali incentivi fiscali ha ridotto la spinta delle ristrutturazioni private, ma il settore mostra una capacità crescente di riallinearsi verso una domanda più tecnica e orientata alla manutenzione.

L'indagine conferma un quadro prevalentemente stabile: il **61,0%** delle imprese mantiene invariato il fatturato, mentre il **24,0%** segnala una diminuzione e il **15,0%** un aumento. La dinamica non evidenzia accelerazioni, ma indica un mercato che ha smesso di contrarsi e sta trovando un nuovo equilibrio basato su interventi di riqualificazione e adeguamento degli immobili esistenti.

Sul fronte dei costi, il comparto continua a essere esposto a pressioni significative: il **67,0%** delle imprese registra aumenti delle materie prime e dei servizi, senza alcuna indicazione di riduzione. Nonostante ciò, cresce la capacità di trasferire almeno in parte gli incrementi sui listini: il **37,0%** dei soggetti ha aumentato i prezzi di vendita, mentre il restante **60,0%** li mantiene stabili. Questo dato suggerisce un progressivo recupero dei margini, dopo un 2025 caratterizzato da forte tensione sui costi.

L'occupazione si conferma solida: il **79,0%** delle imprese mantiene stabile la forza lavoro, mentre il **9,0%** segnala un incremento degli addetti. La difficoltà nel reperire personale qualificato rimane un elemento strutturale, ma il semestre mostra una tenuta complessiva migliore rispetto all'anno precedente.

Le aspettative per il prossimo semestre sono improntate alla prudenza: il **73,0%** delle imprese prevede stabilità, il **18,0%** teme una diminuzione, e solo il **9,0%** si attende una crescita. Anche sul fronte degli investimenti prevale un atteggiamento cauto: il **27,0%** indica una riduzione, il **67,0%** stabilità, e solo il **6,0%** prevede nuovi acquisti di macchinari o attrezzature.

L'indice di fiducia riflette questo clima: il **64,0%** delle imprese lo mantiene stabile, mentre il **30,0%** lo vede in diminuzione e il **6,0%** in aumento. Il settore guarda con interesse alle opportunità legate agli interventi di efficientamento energetico, ai micro-appalti collegati al PNRR e alle opere pubbliche locali, che rappresentano le principali leve di sostegno per il 2026.

Nel complesso, il primo semestre 2026 delinea un comparto in fase di normalizzazione, con una domanda più orientata alla manutenzione e alla riqualificazione, una maggiore capacità di adeguare i prezzi e una stabilità occupazionale che contribuisce alla tenuta del settore, pur in un contesto di investimenti prudenti e fiducia moderata.

EDITORIA

Nel primo semestre 2026 l'editoria artigiana bresciana mostra segnali di stabilizzazione dopo un 2025 complesso, caratterizzato da scarsa visibilità nelle librerie fisiche e da una crescente dipendenza dalle vendite online, spesso con margini ridotti. L'indagine evidenzia che **il 82,0%** delle imprese dichiara stabilità del fatturato, mentre il **9,0%** segnala una diminuzione e il **9,0%** un aumento, delineando un quadro di transizione verso un possibile riequilibrio del mercato.

Sul fronte dei costi, il comparto continua a essere esposto a pressioni significative: **il 55,0%** delle imprese registra un aumento dei costi di produzione, mentre **il 36,0%** indica stabilità. I prezzi di vendita rimangono per lo più invariati: **il 91,0%** mantiene stabili i listini, mentre il **9,0%** li ha aumentati, confermando la difficoltà di trasferire gli incrementi dei costi sul mercato.

L'occupazione mostra una buona tenuta: **il 92,0%** delle imprese mantiene stabile la forza lavoro, mentre **il 7,0%** registra un aumento. Nessuna impresa segnala diminuzioni, dato che conferma la solidità organizzativa del comparto nonostante le difficoltà di mercato.

Le previsioni per il prossimo semestre sono improntate alla prudenza: **il 56,0%** delle imprese prevede stabilità, **il 26,0%** una diminuzione, e il **18,0%** un aumento. L'indice di fiducia riflette questo clima: **il 42,0%** delle imprese lo mantiene stabile, **il 45,0%** lo prevede in diminuzione, e il **13,0%** in aumento.

In questo contesto, il settore guarda con interesse alla possibile approvazione della “legge per il libro”, che potrebbe introdurre misure di sostegno alla filiera, con particolare attenzione ai piccoli editori e alle librerie indipendenti. Tale

intervento normativo rappresenterebbe un elemento di rilancio per le produzioni artigiane, tradizionalmente forti nei segmenti di qualità: edizioni illustrate, tirature limitate, rilegature manuali e autoproduzioni curate.

Permangono criticità strutturali: elevati costi di produzione, concorrenza delle piattaforme digitali e dell'intrattenimento non librario, oltre al calo dei lettori. Le opportunità per il 2026 risiedono invece nella crescente domanda di prodotti editoriali unici e nella maggiore visibilità ottenibile attraverso festival, fiere specializzate e collaborazioni con librerie indipendenti.

ELETTRICO

Nel primo semestre 2026 il settore dell'Elettrico artigiano bresciano mostra un quadro di moderata stabilità, con alcuni segnali di tensione sui costi e una domanda che rimane sostenuta soprattutto negli interventi di manutenzione e adeguamento impiantistico.

Sul fronte del fatturato, il **17,0%** delle imprese registra un aumento, mentre il **53,0%** mantiene livelli stabili e il **30,0%** segnala una diminuzione. La dinamica evidenzia un mercato che non arretra, ma che risente della conclusione dei principali incentivi e della riduzione dei grandi cantieri privati, compensata però da una domanda costante di interventi tecnici e di messa a norma.

I costi delle materie prime e dei servizi continuano a rappresentare un fattore critico: l'**87,0%** delle imprese segnala aumenti, mentre solo il **10,0%** indica stabilità e il **3,0%** una diminuzione. Il comparto elettrico è tra i più esposti alle oscillazioni dei prezzi dei componenti, dei materiali elettronici e dei dispositivi per l'efficientamento energetico.

Nonostante ciò, una parte delle imprese riesce a trasferire gli incrementi sui listini: il **38,0%** aumenta i prezzi di vendita, mentre il **57,0%** li mantiene stabili e il **5,0%** li riduce. Il settore mostra quindi una discreta capacità di difendere i margini, grazie alla natura tecnica e specialistica delle prestazioni.

L'occupazione rimane solida: il **76,0%** delle imprese mantiene stabile la forza lavoro, mentre il **17,0%** registra un aumento e solo il **7,0%** una diminuzione. La difficoltà nel reperire personale qualificato resta un elemento strutturale: il **33,0%** delle imprese segnala un aumento delle difficoltà, il **47,0%** stabilità e il **20,0%** una diminuzione.

Le previsioni per il prossimo semestre sono improntate alla prudenza: il **63,0%** delle imprese prevede stabilità, il **27,0%** una diminuzione e il **10,0%** un aumento. Anche sul fronte degli investimenti prevale cautela: il **43,0%** indica stabilità, il **50,0%** una diminuzione e solo il **7,0%** un aumento, segno di un settore che attende maggiore chiarezza normativa e di mercato prima di impegnarsi in nuovi acquisti.

L'indice di fiducia riflette questo clima: il **50,0%** delle imprese lo mantiene stabile, il **47,0%** lo vede in diminuzione e il **3,0%** in aumento. Il comparto guarda con interesse alle opportunità legate alla transizione energetica, alla domotica e agli interventi di riqualificazione tecnologica degli impianti, che rappresentano le principali leve di sostegno per il 2026.

Nel complesso, il primo semestre 2026 delinea un settore elettrico tecnicamente solido, con margini sotto pressione ma con una domanda stabile nei servizi specialistici, un'occupazione robusta e una fiducia moderata, in attesa di nuovi impulsi dal mercato dell'efficientamento energetico e delle tecnologie digitali applicate agli impianti.

IDRAULICA

Nel primo semestre 2026 il settore dell'Idraulica artigiana bresciana presenta un quadro di stabilità operativa, con una domanda costante nei servizi di manutenzione, sostituzione impianti e adeguamenti normativi, mentre rallentano gli interventi più complessi legati alle ristrutturazioni edilizie.

Il fatturato risulta stabile per il **67,0%** delle imprese, mentre il **22,0%** registra un aumento e il **11,0%** una diminuzione. Il comparto mostra quindi una buona tenuta, sostenuta dalla natura ricorrente delle prestazioni e dalla necessità di interventi tecnici non rinviabili.

Sul fronte dei costi, il settore è fortemente esposto alle tensioni dei prezzi: il **61,0%** delle imprese segnala aumenti, il **39,0%** stabilità e nessuna impresa indica diminuzioni. I materiali idraulici, le componentistiche per impianti termici e le apparecchiature tecniche continuano a registrare incrementi significativi.

I prezzi di vendita rimangono per lo più invariati: il **51,0%** delle imprese mantiene stabili i listini, mentre il **43,0%** li aumenta e il **6,0%** li riduce. Il settore riesce quindi a trasferire parzialmente gli incrementi dei costi, grazie alla natura tecnica delle prestazioni e alla difficoltà di sostituire il servizio con alternative.

L'occupazione mostra una buona solidità: il **83,0%** delle imprese mantiene stabile la forza lavoro, l'**11,0%** registra un aumento e non si registra nessuna diminuzione. La difficoltà nel reperire personale qualificato rimane elevata: il **50,0%** delle imprese segnala un aumento delle difficoltà, il **44,0%** stabilità e solo il **6,0%** una diminuzione. Il settore soffre in particolare la carenza di installatori esperti e tecnici specializzati negli impianti termici.

Le previsioni per il prossimo semestre confermano un clima di prudenza: il **78,0%** delle imprese prevede stabilità, il **11,0%** una diminuzione e il **11,0%** un aumento. Anche gli investimenti risultano contenuti: il **61,0%** indica stabilità, il **33,0%** una diminuzione e solo il **6,0%** un aumento, segno di un comparto che preferisce consolidare l'operatività piuttosto che espandere la capacità produttiva.

L'indice di fiducia riflette questo atteggiamento: il **78,0%** delle imprese lo mantiene stabile, il **11,0%** lo vede in diminuzione e il **11,0%** in aumento. Le opportunità per il 2026 riguardano soprattutto gli interventi di efficientamento energetico, la sostituzione di impianti obsoleti e l'installazione di sistemi ibridi e pompe di calore, ambiti in cui la domanda rimane vivace.

LEGNO

Nel primo semestre 2026 il settore del Legno artigiano bresciano presenta un quadro di rallentamento, con una domanda meno dinamica rispetto al 2025. Le imprese segnalano una prevalenza di stabilità operativa, ma con segnali di indebolimento nelle commesse tradizionali legate all'edilizia e all'arredo.

Il fatturato risulta stabile per i **60,0%** delle imprese, mentre il **33,0%** registra una diminuzione e **7,0 %** un aumento. Il comparto mostra quindi una tenuta moderata, sostenuta soprattutto dalle lavorazioni tecniche e dai serramenti ad alte prestazioni, mentre calano le forniture standard per nuove costruzioni.

Sul fronte dei costi, il settore è fortemente esposto alle tensioni dei prezzi: l'**89,0%** delle imprese segnala aumenti, l'**11,0%** stabilità e nessuna impresa indica diminuzioni. Il legname, i pannelli tecnici, le vernici e le componentistiche specialistiche continuano a registrare incrementi significativi, con impatti diretti sui margini.

I prezzi di vendita rimangono per lo più invariati: il **61,0%** delle imprese mantiene stabili i listini, mentre il **32,0%** li aumenta e il **7,0%** li riduce. Il settore riesce quindi a trasferire solo parzialmente gli incrementi dei costi, con una maggiore capacità di adeguamento da parte delle imprese più strutturate e orientate alla produzione su misura o ai serramenti certificati.

L'occupazione mostra una buona solidità: l'**81,0%** delle imprese mantiene stabile la forza lavoro, il **15,0%** registra un aumento, e il **4,0%** rileva una diminuzione. La difficoltà nel reperire personale qualificato rimane elevata: il **41,0%** delle imprese segnala un aumento delle difficoltà, il **44,0%** risulta stabile. Le figure più richieste sono falegnami esperti, operatori CNC e tecnici specializzati nella posa di serramenti ad alte prestazioni.

Le previsioni per il prossimo semestre confermano un clima di prudenza: il **53,0%** delle imprese prevede stabilità, il **31,0%** una diminuzione e il **16,0%** un aumento. Anche gli investimenti risultano contenuti: il **45,0%** indica stabilità, il **48,0%** una diminuzione e solo il **7,0%** un aumento, segno di un comparto che preferisce consolidare l'operatività piuttosto che espandere la capacità produttiva.

L'indice di fiducia riflette questo atteggiamento: il **56,0%** delle imprese lo mantiene stabile, il **33,0%** lo vede in diminuzione e l'**11,0%** in aumento. Sul fronte del credito, il settore non mostra tensioni: l'**89,0%** delle imprese segnala stabilità, e non si segnala nessun aumento delle difficoltà.

Le opportunità per il 2026 riguardano soprattutto i serramenti ad alte prestazioni, le soluzioni per la riqualificazione energetica, gli arredi tecnici su misura, l'housing sociale e il contract (hotel, uffici, retail).

Le imprese più strutturate possono beneficiare anche dell'export e della crescente domanda di prodotti sostenibili e certificati.

MECCANICA

Brescia si conferma uno dei poli più forti d'Italia per la meccanica grazie a una rete fittissima di officine artigiane altamente specializzate, a una filiera industriale che spazia dalla siderurgia alla valvoleria, dalla rubinetteria all'automotive, fino alle macchine utensili, e a una lunga tradizione di precisione e manifattura.

Le imprese artigiane bresciane sono per lo più micro e piccole aziende con competenze molto verticali e dotazioni tecnologiche moderne, in particolare per tornitura e fresatura CNC. Un altro settore di eccellenza è la progettazione CAD/CAM, affiancata da controlli dimensionali certificati ISO e dalla produzione di utensileria speciale e componenti per idraulica, automotive ed edilizia.

Ogni officina tende a presidiare una nicchia specifica: tornitura di precisione, fresatura complessa, lavorazioni di grandi dimensioni, prototipazione rapida, utensileria speciale.

Nel primo semestre 2026 il settore della Meccanica artigiana bresciana mostra una dinamica moderatamente positiva, sostenuta dalla domanda di manutenzioni industriali, lavorazioni di precisione e componentistica per macchinari.

Il fatturato risulta stabile per il **45,0%** delle imprese, mentre il **32,0%** registra una diminuzione e il **23,0%** un aumento. Il comparto mantiene una buona tenuta, ma risente del rallentamento di alcuni segmenti della metalmeccanica e dell'automotive.

Sul fronte dei costi, la pressione rimane elevata: il **72,0%** delle imprese segnala aumenti, il **26,0%** stabilità e solo il **2,0%** una diminuzione. Acciai speciali, utensili, lubrificanti e componenti tecnici continuano a mostrare incrementi significativi, con impatti diretti sui margini.

I prezzi di vendita rimangono per lo più invariati: il **67,0%** delle imprese mantiene stabili i listini, il **33,0%** li aumenta e non si registra nessuna riduzione. La capacità di trasferire gli aumenti dei costi è parziale, con maggiore efficacia nelle lavorazioni specialistiche e nella manutenzione industriale.

L'occupazione mostra una buona solidità: il **73,0%** delle imprese mantiene stabile la forza lavoro, il **19,0%** registra un aumento, mentre l'**8,0%** segnala una diminuzione. Permane una forte difficoltà nel reperire personale qualificato, soprattutto tornitori, fresatori CNC e tecnici di manutenzione.

Le previsioni per il prossimo semestre indicano prudenza: il **65,0%** delle imprese prevede stabilità, il **22,0%** una diminuzione e il **13,0%** un aumento. Gli investimenti risultano contenuti: il **48,0%** indica stabilità, il **43,0%** una diminuzione e il **9,0%** un aumento, segno di un comparto che tende a rinviare gli acquisti di macchinari in attesa di maggiore visibilità sulla domanda.

L'indice di fiducia riflette questo atteggiamento: il **41,0%** delle imprese lo mantiene stabile, il **51,0%** lo vede in diminuzione e solo il **8,0%** in aumento. Sul fronte del credito, la situazione è generalmente stabile: il **76,0%** delle imprese non rileva variazioni, il **13,0%** segnala un aumento delle difficoltà, e l'**11,0%** una diminuzione.

SERVIZI VARI

Il 2026 si prospetta come un anno decisivo grazie alla Riforma dell'Artigianato, parte del DDL PMI.

L'intervento punta ad aggiornare una normativa ferma al 1985, semplificare la disciplina del settore e introdurre nuove tutele e criteri più moderni. Questa riforma potrebbe diventare un importante volano per i servizi artigiani, soprattutto in termini di riconoscimento professionale, accesso agli incentivi e digitalizzazione dei processi.

Inoltre il 2026 vede un rafforzamento degli strumenti di sostegno alle imprese, tra cui: Nuova Sabatini per investimenti in beni strumentali e Accordi per l'innovazione per ricerca e sviluppo. Questi strumenti possono favorire: modernizzazione dei laboratori, transizione digitale e maggiore competitività dei servizi.

Nel primo semestre 2026 il settore dei Servizi Vari artigiani bresciani presenta un quadro di sostanziale stabilità, con una domanda regolare nei servizi alle imprese e alle famiglie. Il fatturato risulta stabile per il **71,0%** delle imprese, mentre il **19,0%** registra una diminuzione e il **10,0%** un aumento. Il comparto mostra una buona resilienza, sostenuto dalla natura ricorrente delle prestazioni.

Sul fronte dei costi, la pressione rimane significativa: il **61,0%** delle imprese segnala aumenti, il **39,0%** stabilità e nessuna diminuzione. Servizi digitali, materiali di consumo e attrezzature continuano a mostrare incrementi.

I prezzi di vendita rimangono per lo più invariati: il **67,0%** delle imprese mantiene stabili i listini e il **33,0%** li ha aumentati. Il settore riesce a trasferire parzialmente gli incrementi dei costi, soprattutto nei servizi tecnici e professionali.

L'occupazione mostra una buona solidità: l'**84,0%** delle imprese mantiene stabile la forza lavoro, il **3,0%** registra un aumento, mentre il **13,0%** segnala una diminuzione. Le difficoltà nel reperire personale qualificato rimangono presenti, soprattutto per profili tecnici e digitali.

Le previsioni per il prossimo semestre confermano un clima di stabilità: l'**84,0%** delle imprese prevede livelli invariati, il **13,0%** una diminuzione e il **3,0%** un aumento. Gli investimenti risultano contenuti: il **49,0%** indica stabilità, il **45,0%** una diminuzione e il **6,0%** un aumento.

L'indice di fiducia mostra un atteggiamento prudente: il **78,0%** delle imprese lo mantiene stabile, il **19,0%** in diminuzione e il **3,0%** in aumento. Sul fronte del credito, la situazione è generalmente stabile: l'**84,0%** delle imprese non rileva variazioni, l'**6,0%** segnala un aumento delle difficoltà, e il **10,0%** una diminuzione.

TESSILE

Nel primo semestre 2026 il settore Tessile artigiano bresciano continua a vivere una fase complessa, con una domanda debole e una forte pressione competitiva. Il fatturato risulta stabile per il **40,0%** delle imprese, mentre il **32,0%** registra una

diminuzione e il **28,0%** un aumento. Il comparto mostra una dinamica disomogenea, con difficoltà nelle produzioni standard e maggiore vivacità nei servizi di personalizzazione e piccole serie.

Sul fronte dei costi, la pressione rimane elevata: il **92,0%** delle imprese segnala aumenti, l'**8,0%** stabilità e nessuna diminuzione. Tessuti tecnici, filati e materiali speciali continuano a mostrare incrementi significativi.

I prezzi di vendita rimangono per lo più invariati: il **58,0%** delle imprese mantiene stabili i listini, il **42,0%** li aumenta, e nessuna impresa indica diminuzioni. Il settore riesce a trasferire parte degli incrementi dei costi, soprattutto nelle produzioni specialistiche.

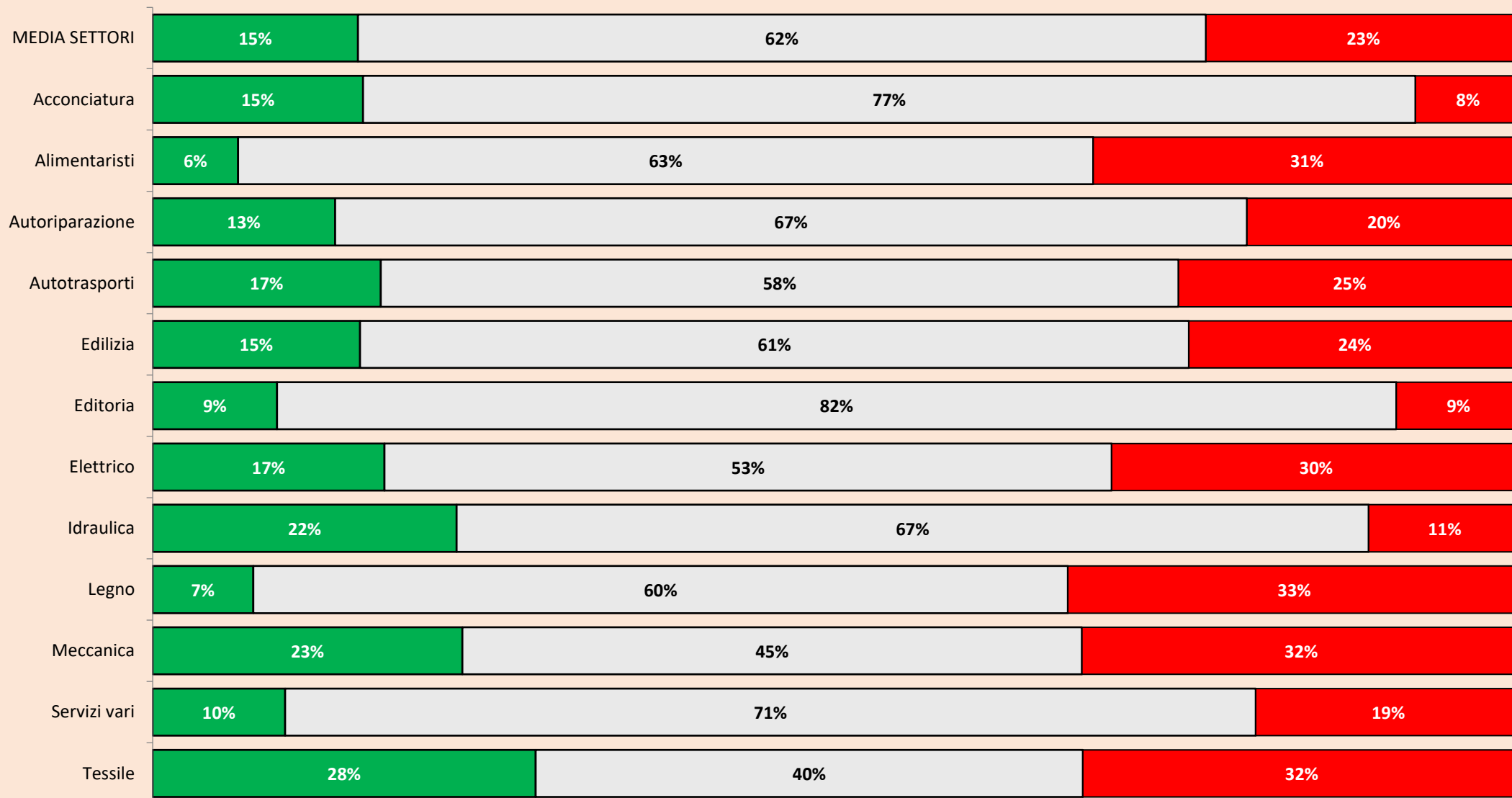
L'occupazione mostra una buona tenuta: l'**88,0%** delle imprese mantiene stabile la forza lavoro, il **12,0%** registra una diminuzione, e nessuna indica aumenti. Le difficoltà nel reperire personale qualificato rimangono elevate, soprattutto per cucitrici esperte e operatori specializzati.

Le previsioni per il prossimo semestre indicano prudenza: il **37,0%** delle imprese prevede stabilità, il **40,0%** una diminuzione e il **23,0%** un aumento. Gli investimenti risultano contenuti: il **50,0%** indica stabilità, il **50,0%** una diminuzione, nessuna impresa segnala aumenti.

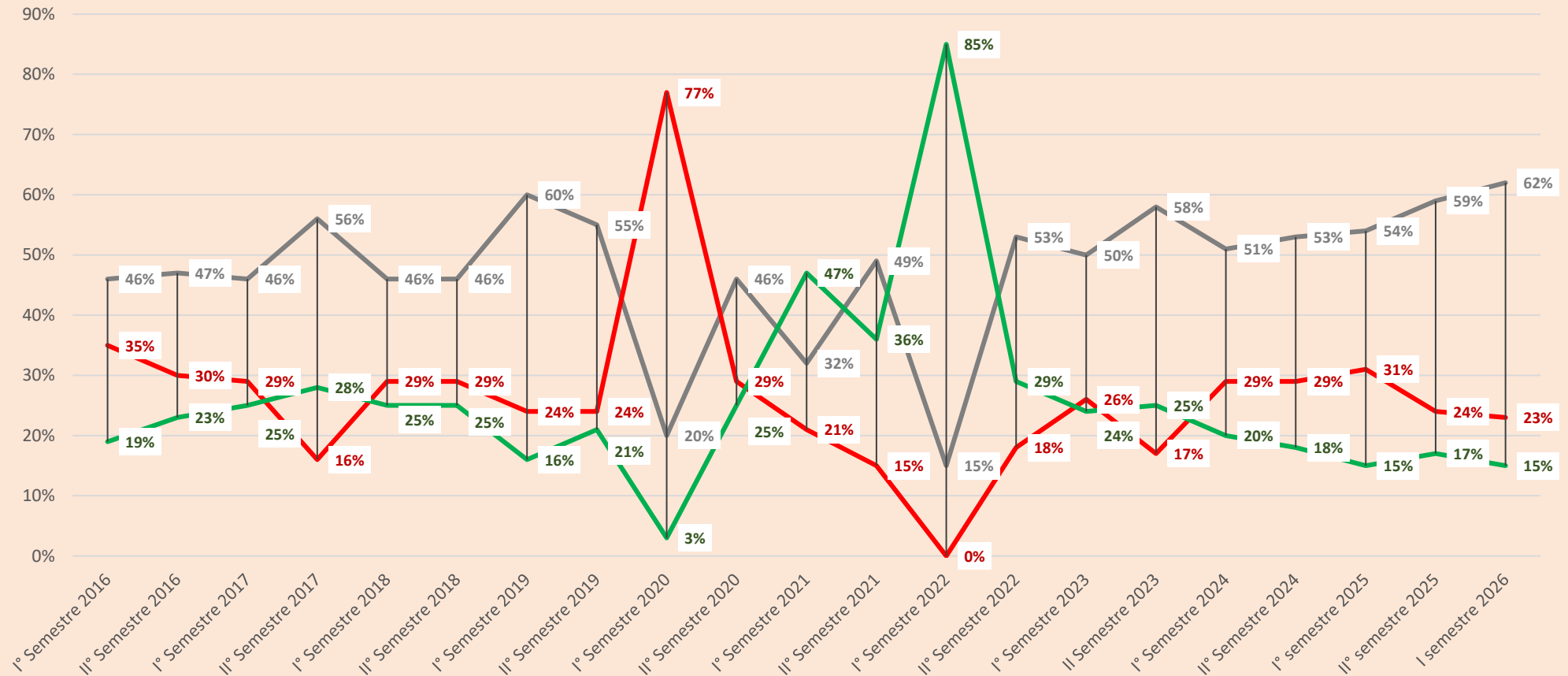
L'indice di fiducia riflette questo quadro: il **41,0%** delle imprese lo mantiene stabile, il **42,0%** lo vede in diminuzione e il **17,0%** in aumento. Sul fronte del credito, la situazione è generalmente stabile: l'**84,0%** delle imprese non rileva variazioni, l'**8,0%** segnala un aumento delle difficoltà, e l'**8,0%** una diminuzione.

1. FATTURATO

■ Aumento □ Stabile ■ Diminuzione



1. FATTURATO



Percentuale Media Settore/Circoscrizione

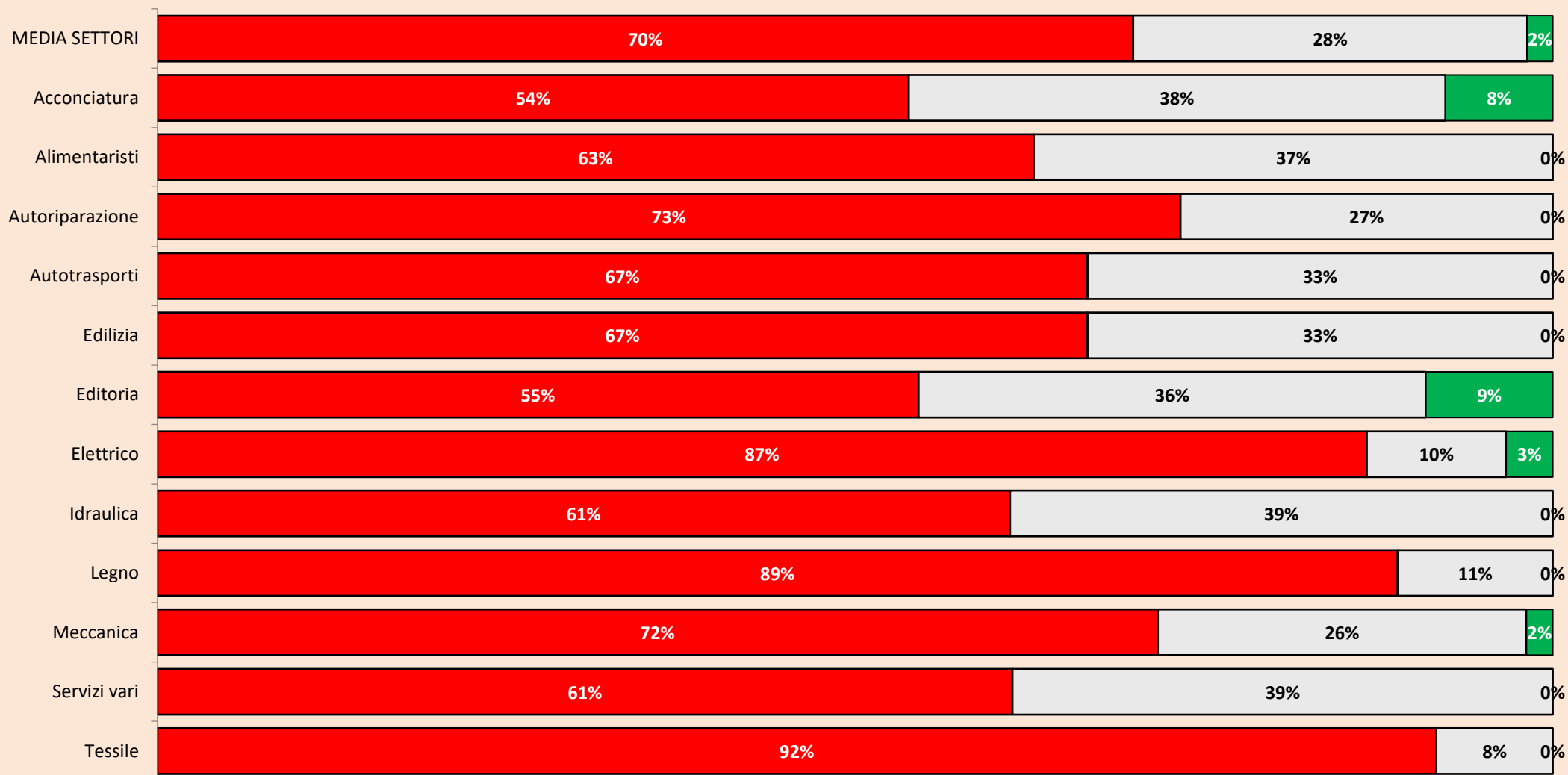
Stabile 62,0%

Diminuzione 23,0%

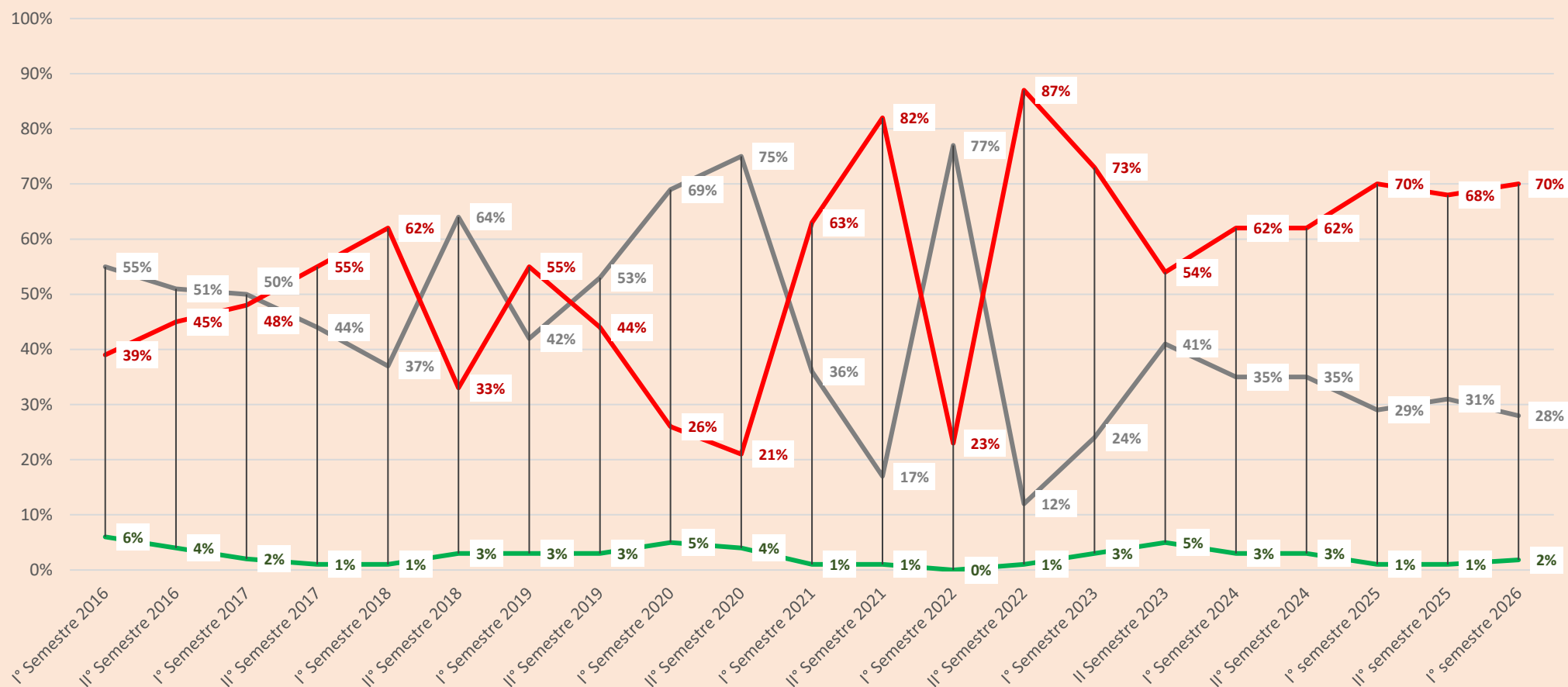
Aumento 15,0%

2. COSTO MATERIE PRIME / SERVIZI / PRODOTTI DA LEI ACQUISTATI

■ Aumento □ Stabile ■ Diminuzione



2. COSTO DELLE MATERIE PRIME, SERVIZI E PRODOTTI



Percentuale Media Settore/Circoscrizione

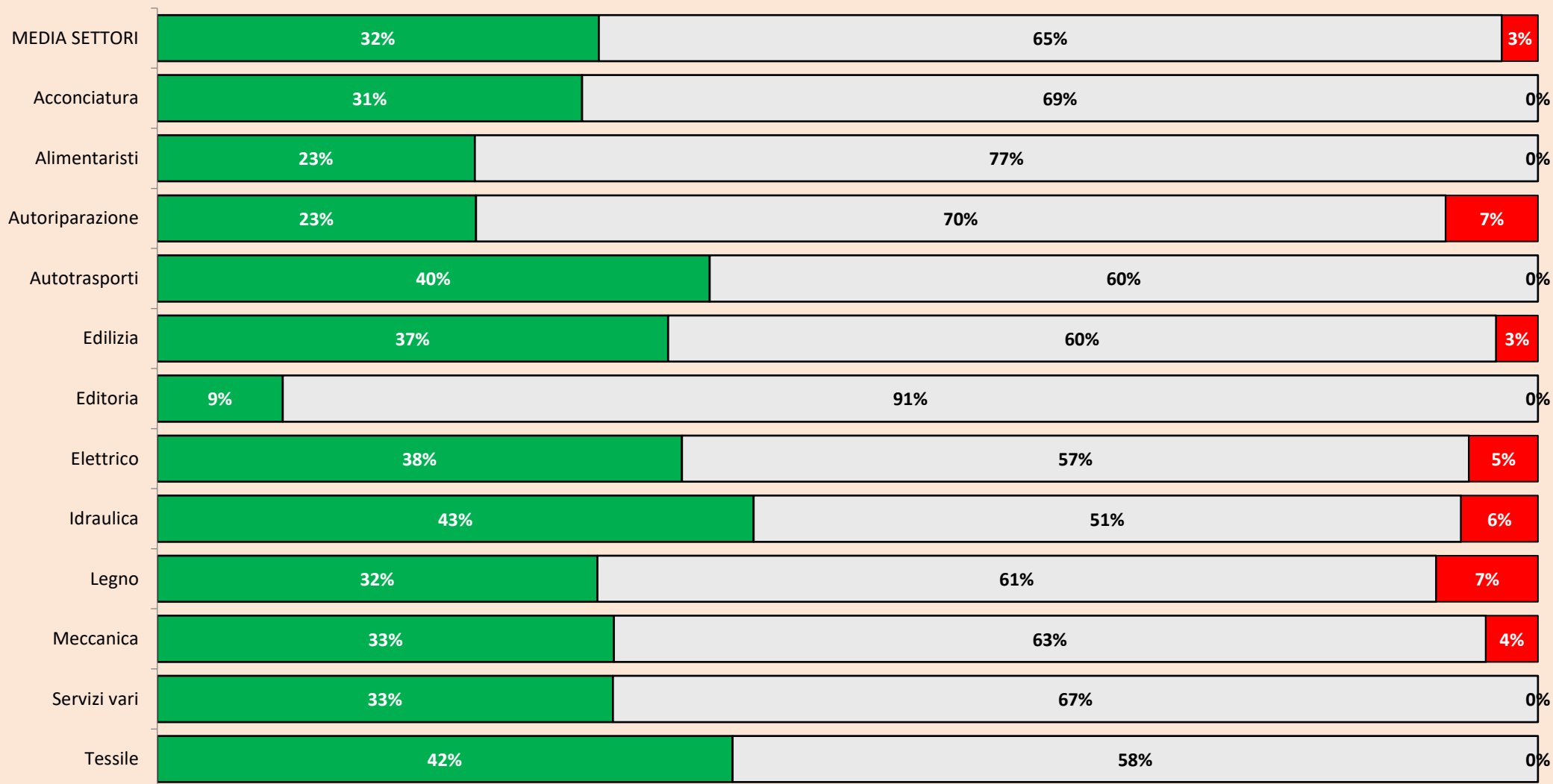
Stabile 28,0%

Aumento 70,0%

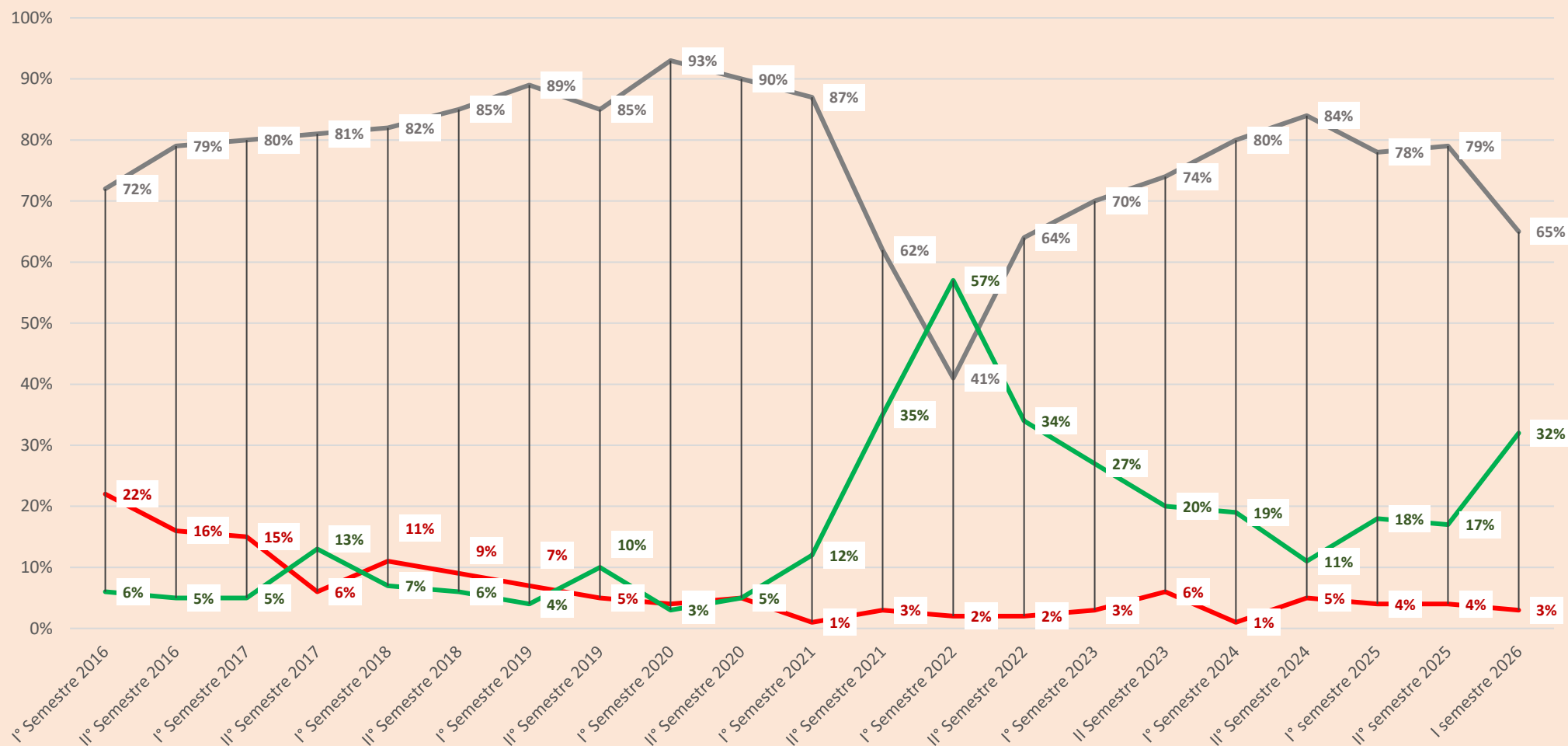
Diminuzione 2,0%

3. PREZZI DI VENDITA PRODOTTI / SERVIZI DA LEI FORNITI

■ Aumento □ Stabile ■ Diminuzione



3. PREZZI DI VENDITA PRODOTTI E SERVIZI



Percentuale Media Settore/Circoscrizione

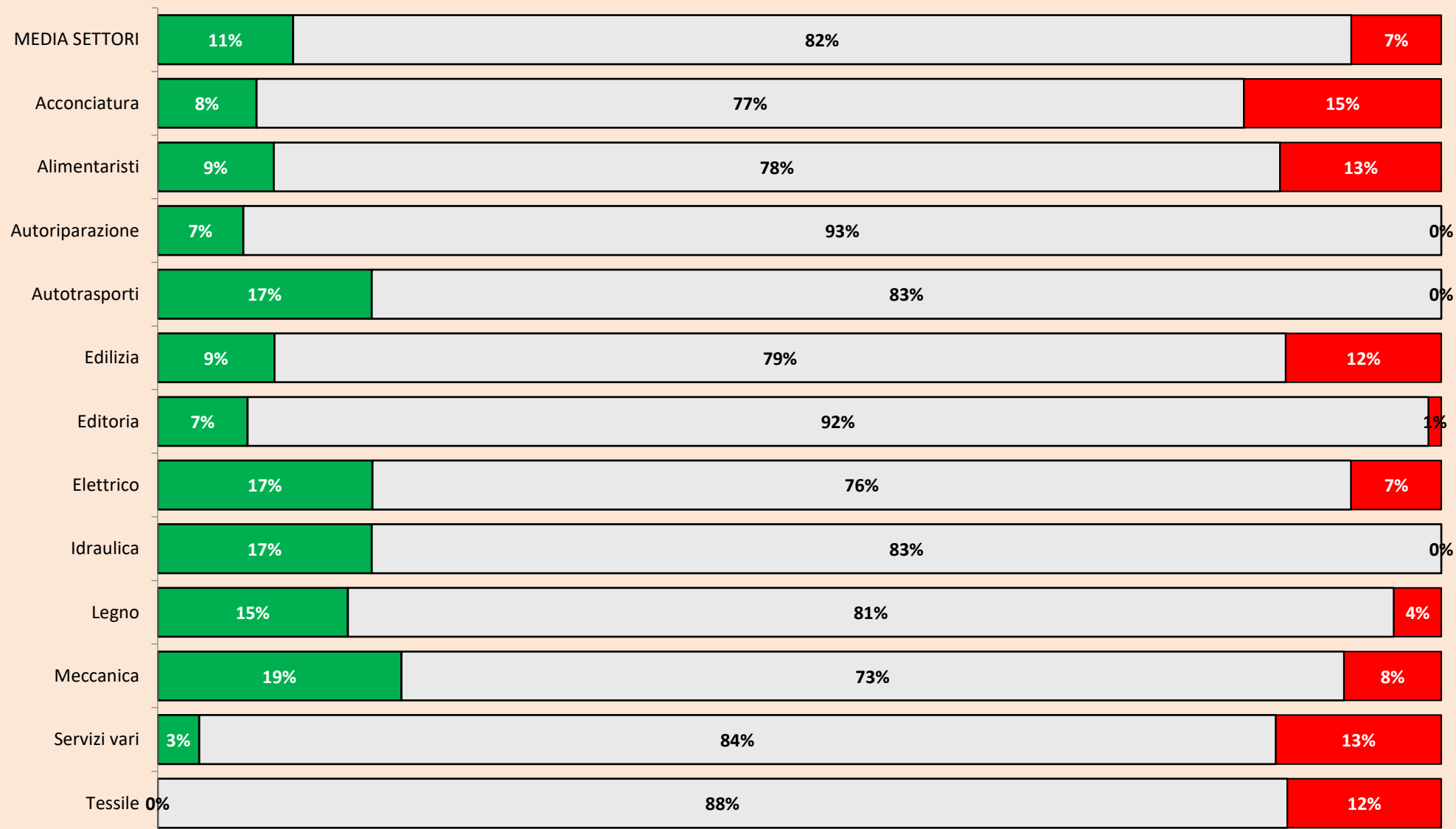
Stabile 65,0%

Diminuzione 3,0%

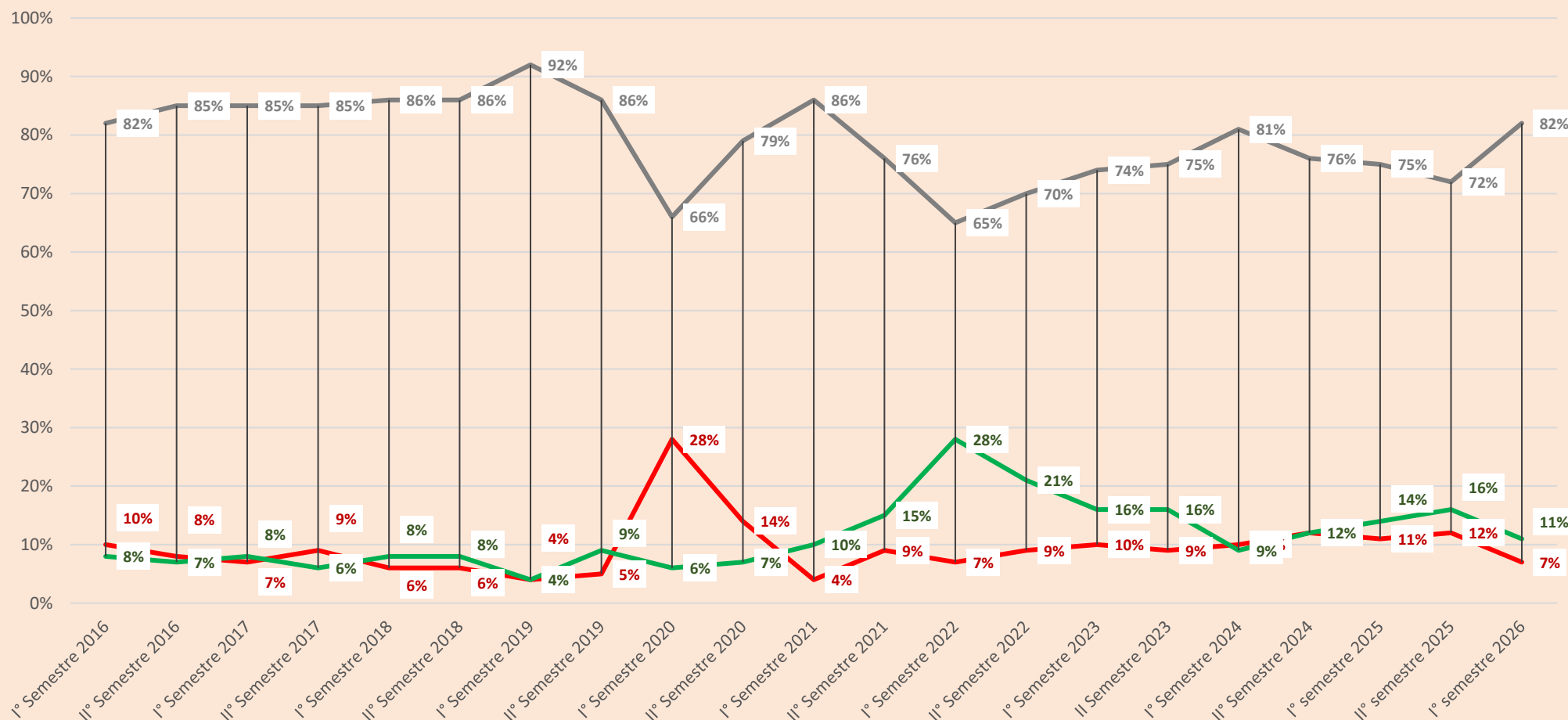
Aumento 32,0%

4. MANO D'OPERA OCCUPATA

■ Aumento □ Stabile ■ Diminuzione



4. MANO D'OPERA OCCUPATA



Percentuale Media Settore/Circoscrizione

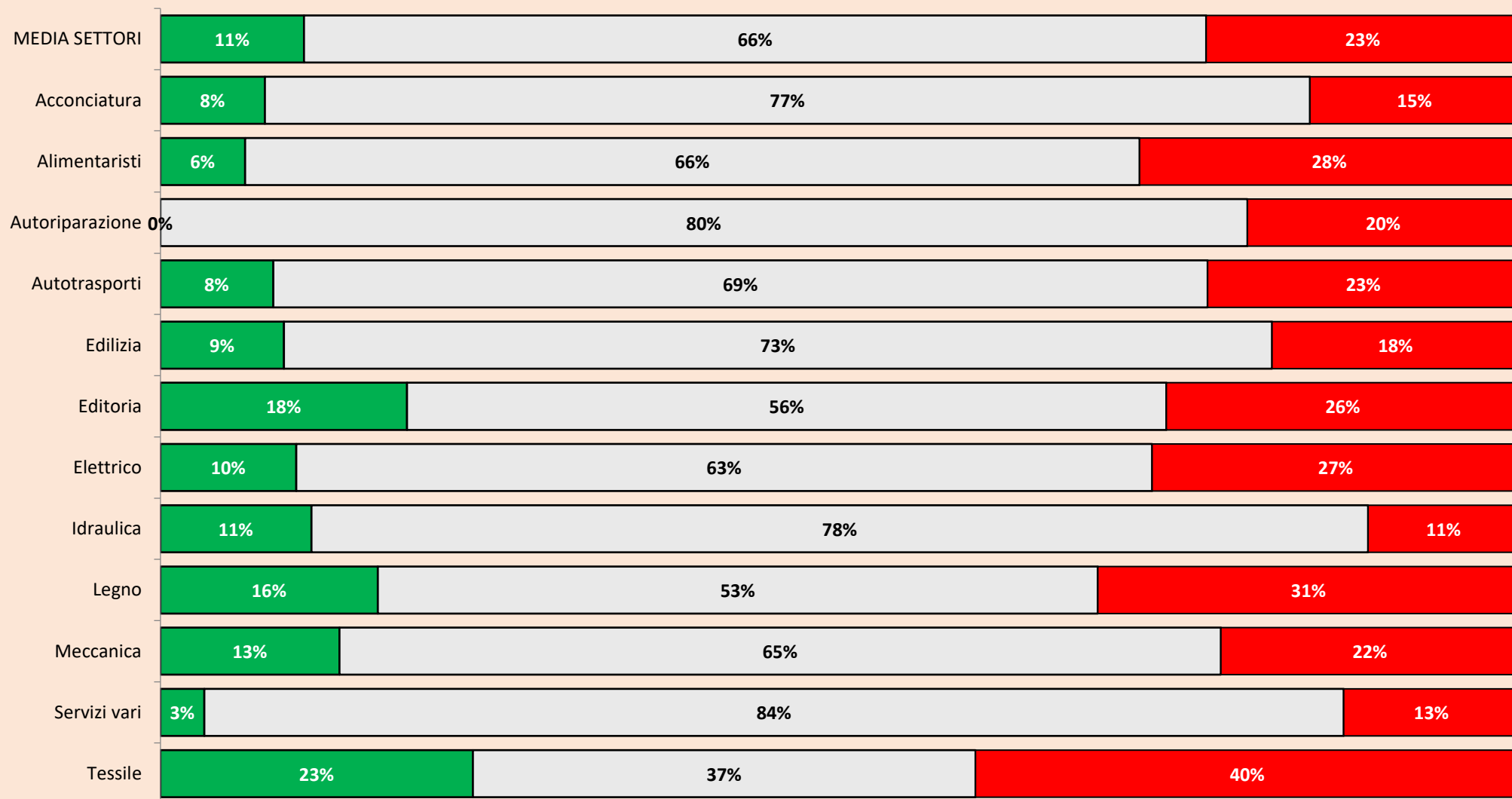
Stabile 82,0%

Diminuzione 7,0%

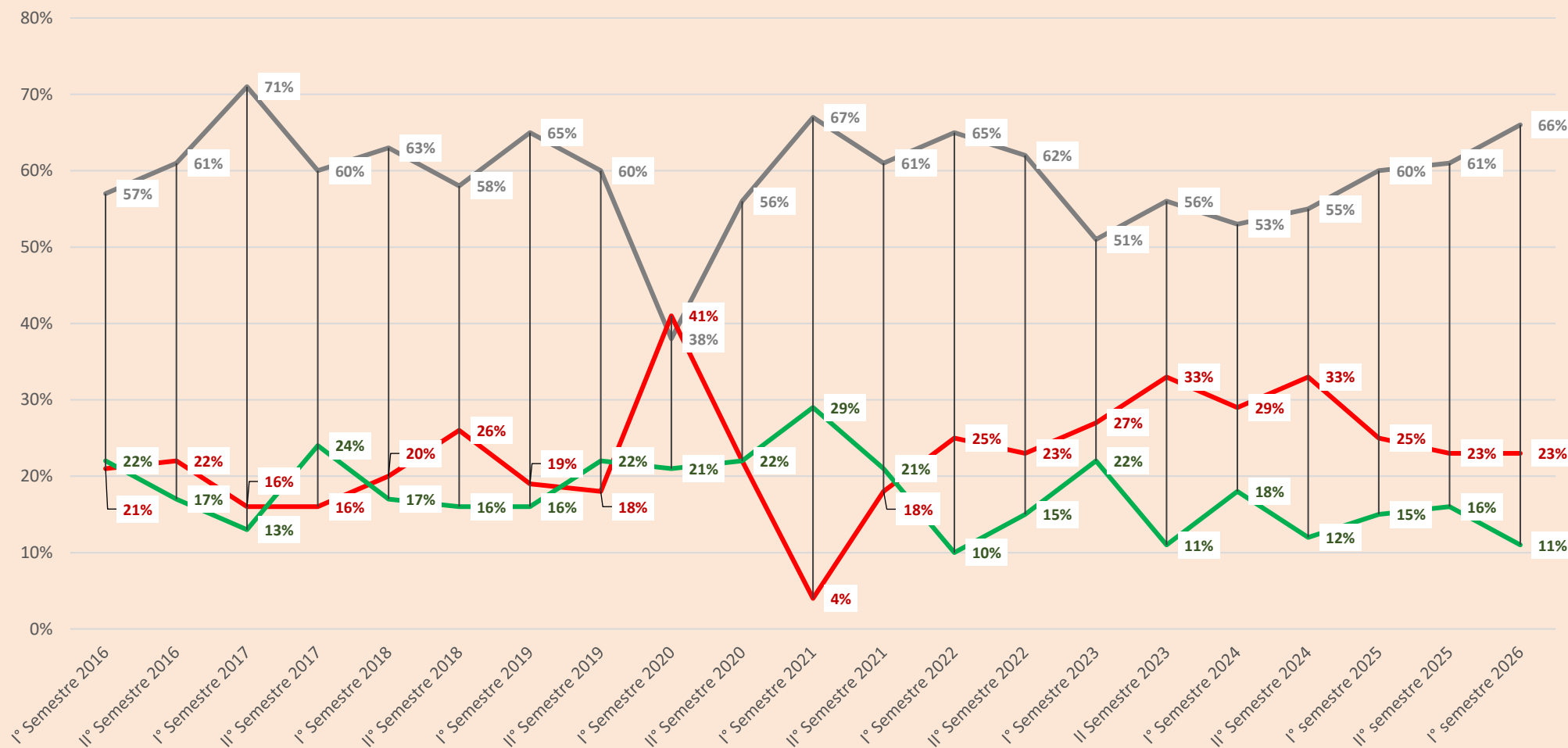
Aumento 11,0%

5. PREVISIONE DI PRODUZIONE / FATTURATO PER IL PROSSIMO SEMESTRE

■ Aumento ■ Stabile ■ Diminuzione



5. PREVISIONE DI PRODUZIONE E FATTURATO



Percentuale Media Settore/Circoscrizione

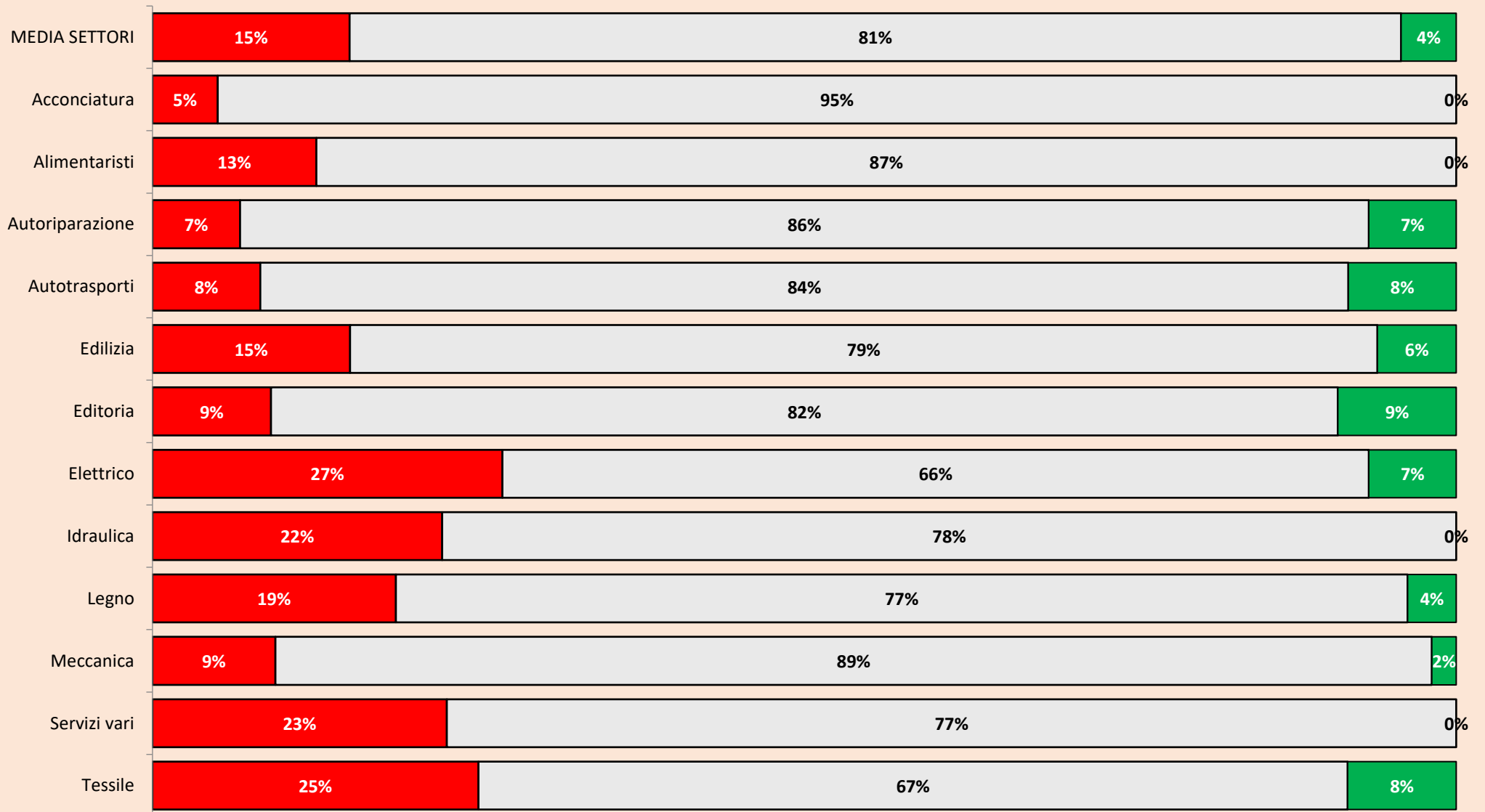
Stabile 66,0%

Diminuzione 23,0%

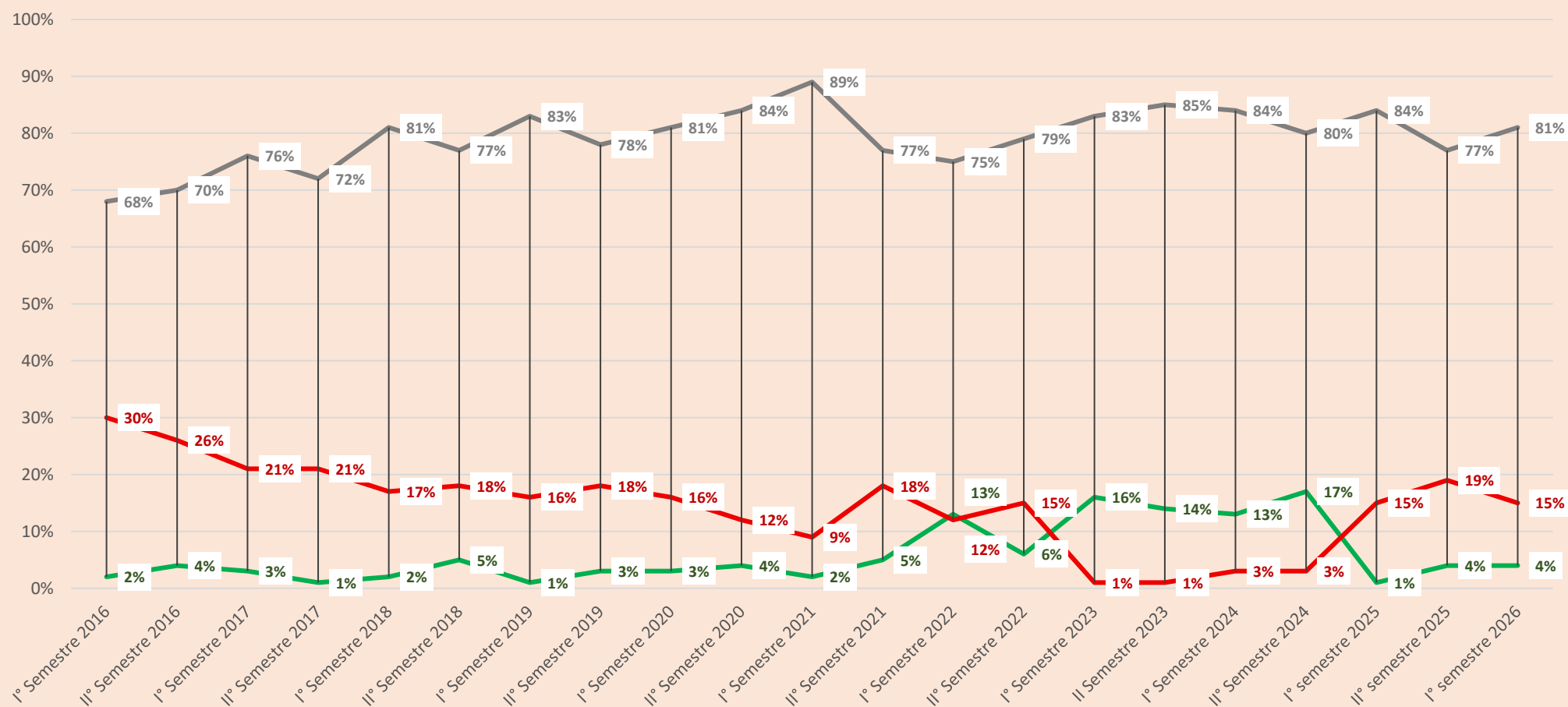
Aumento 11,0%

6. TEMPI DI PAGAMENTO DEI SUOI CLIENTI

■ Aumento ■ Stabile ■ Diminuzione



6. TEMPI DI PAGAMENTO



Percentuale Media Settore/Circoscrizione

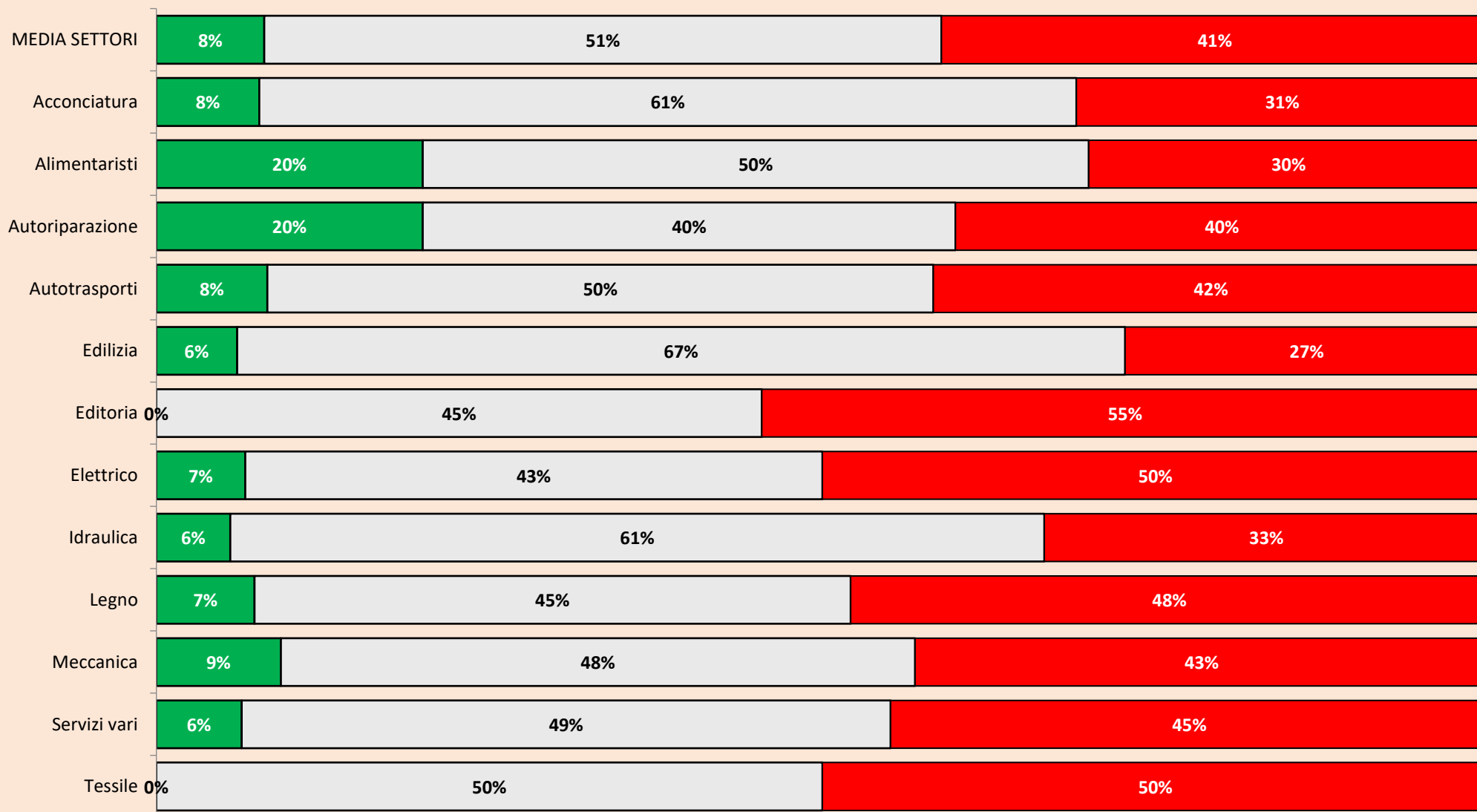
Stabile 81,0%

Diminuzione 4,0%

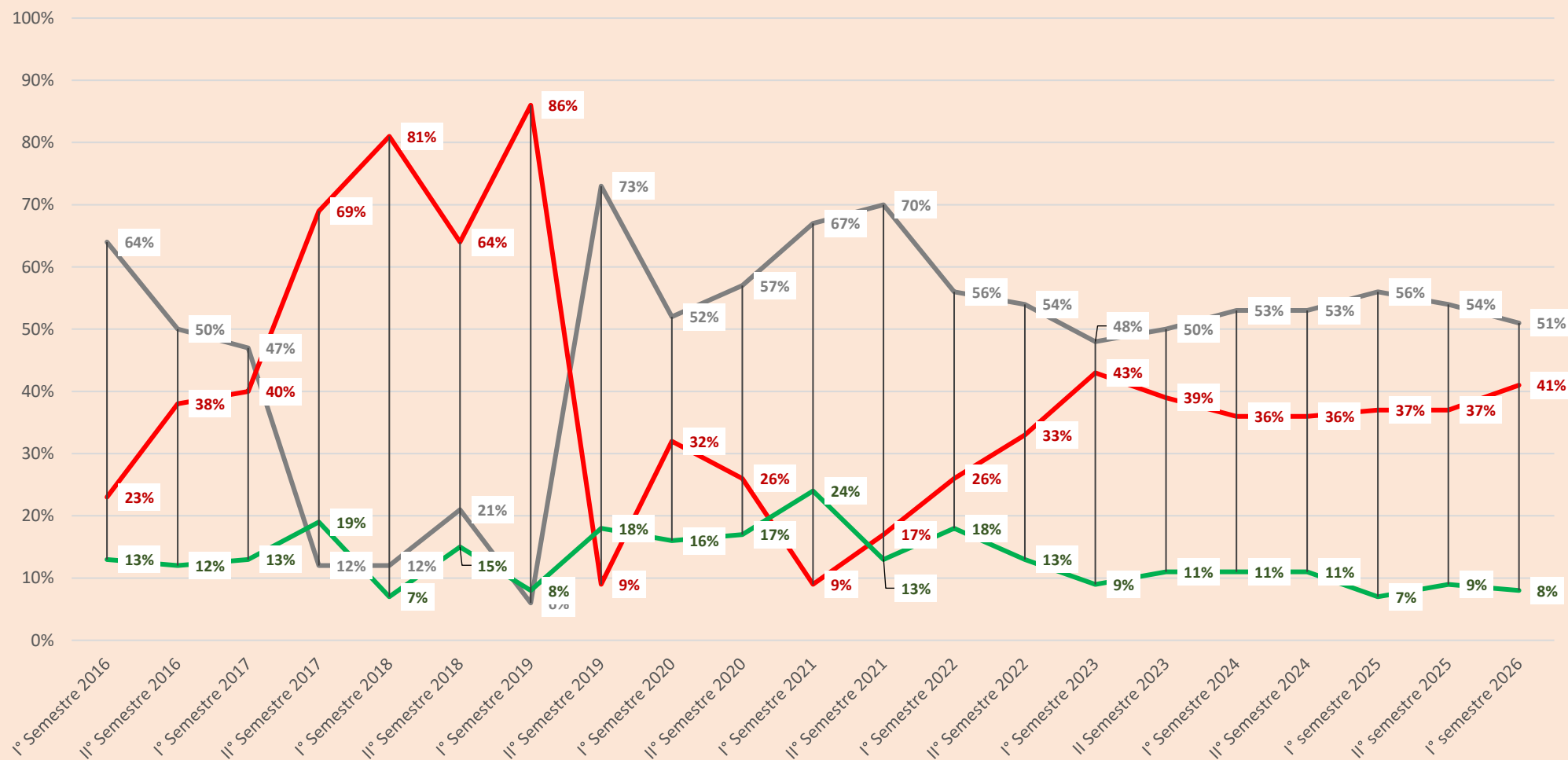
Aumento 15,0%

7. PREVISIONI DI INVESTIMENTO MACCHINARI / ATTREZZATURE NEL PROSSIMO SEMESTRE

■ Aumento ■ Stabile ■ Diminuzione



7. PREVISIONE DI INVESTIMENTO MACCHINE, ATTREZZATURE



Percentuale Media Settore/Circoscrizione

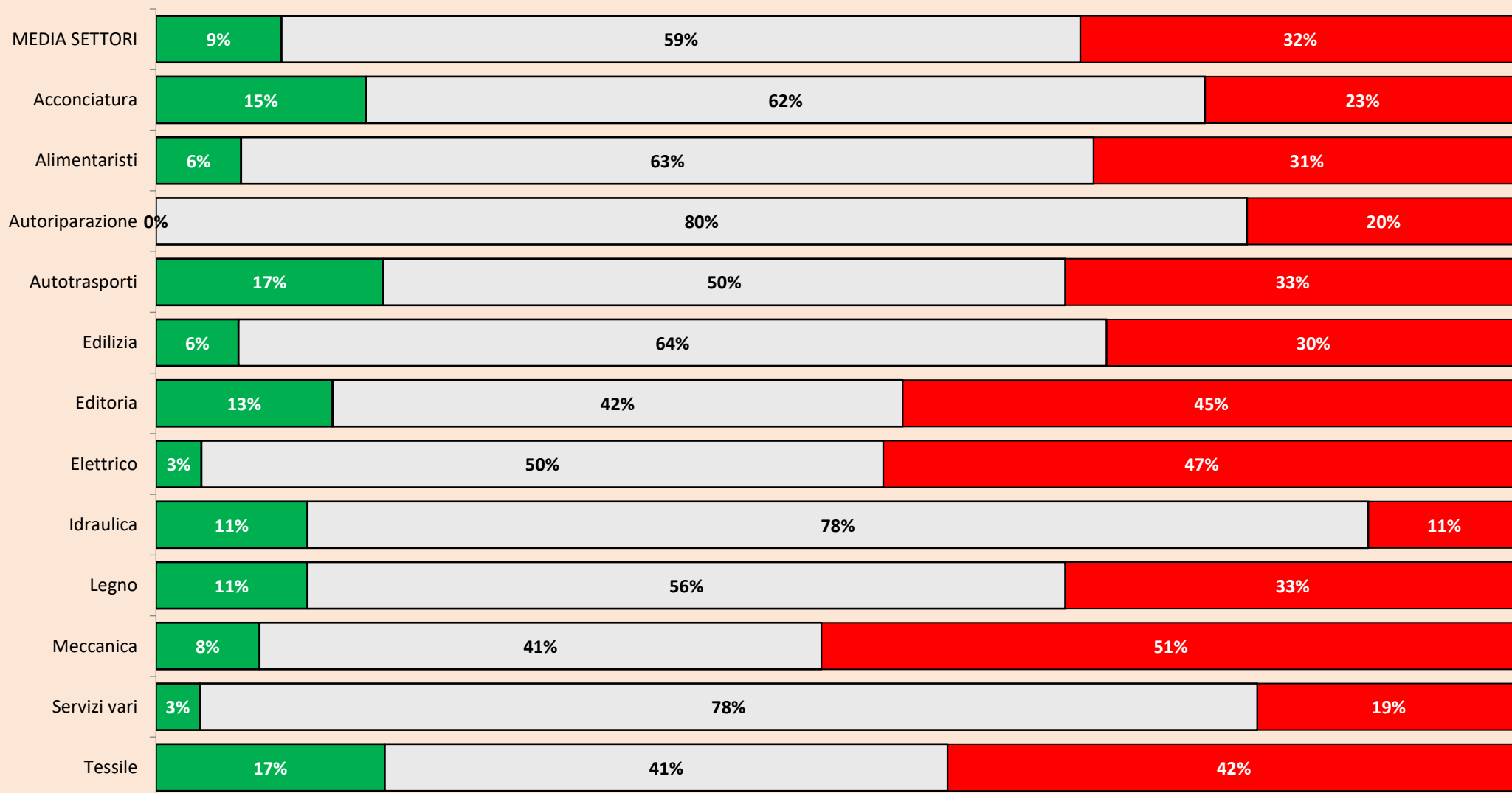
Stabile 51,0%

Diminuzione 41,0%

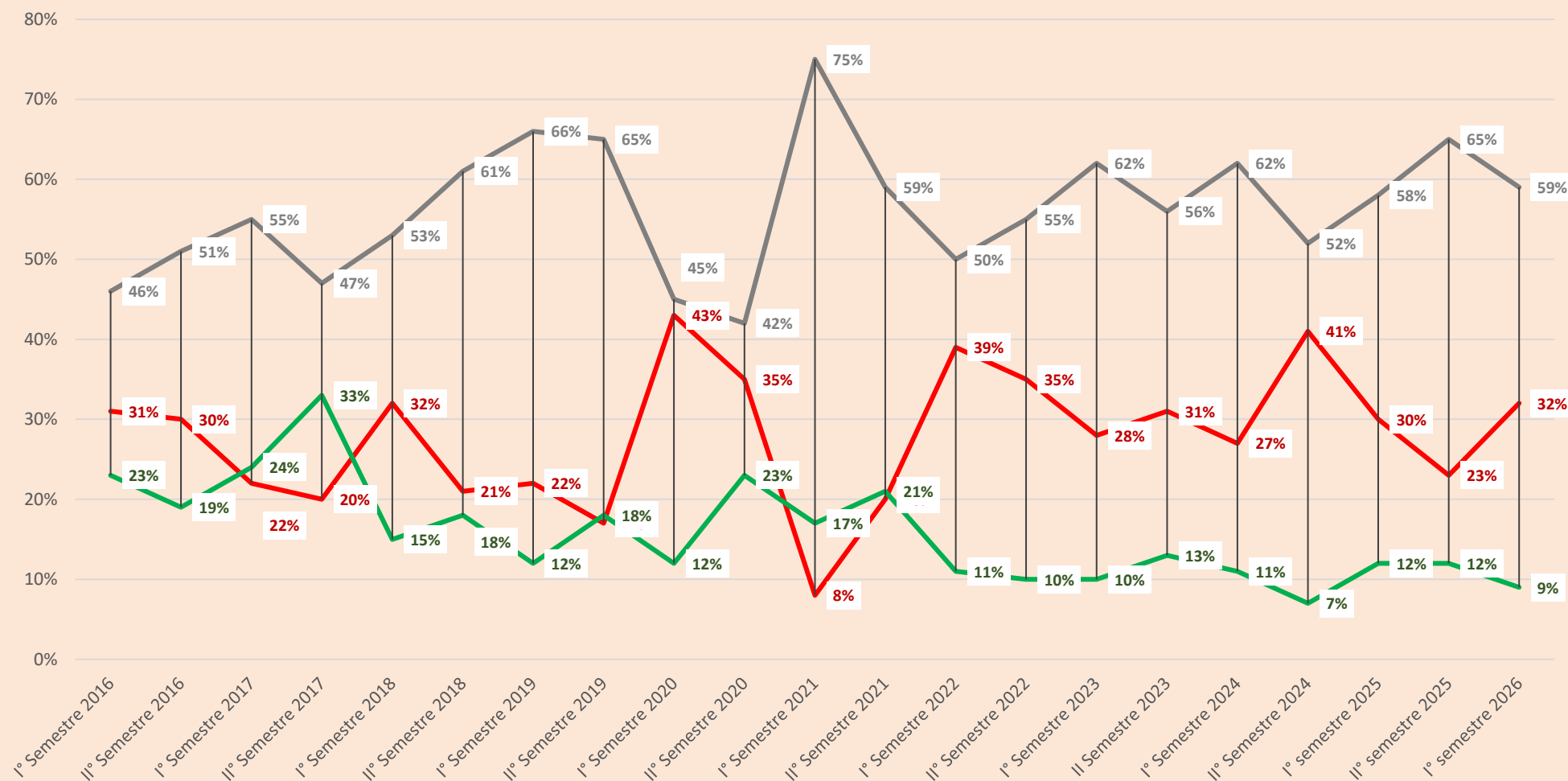
Aumento 8,0%

8. INDICE DI FIDUCIA PER IL PROSSIMO SEMESTRE

■ Aumento ■ Stabile ■ Diminuzione



8. INDICE DI FIDUCIA



Percentuale Media Settore/Circoscrizione

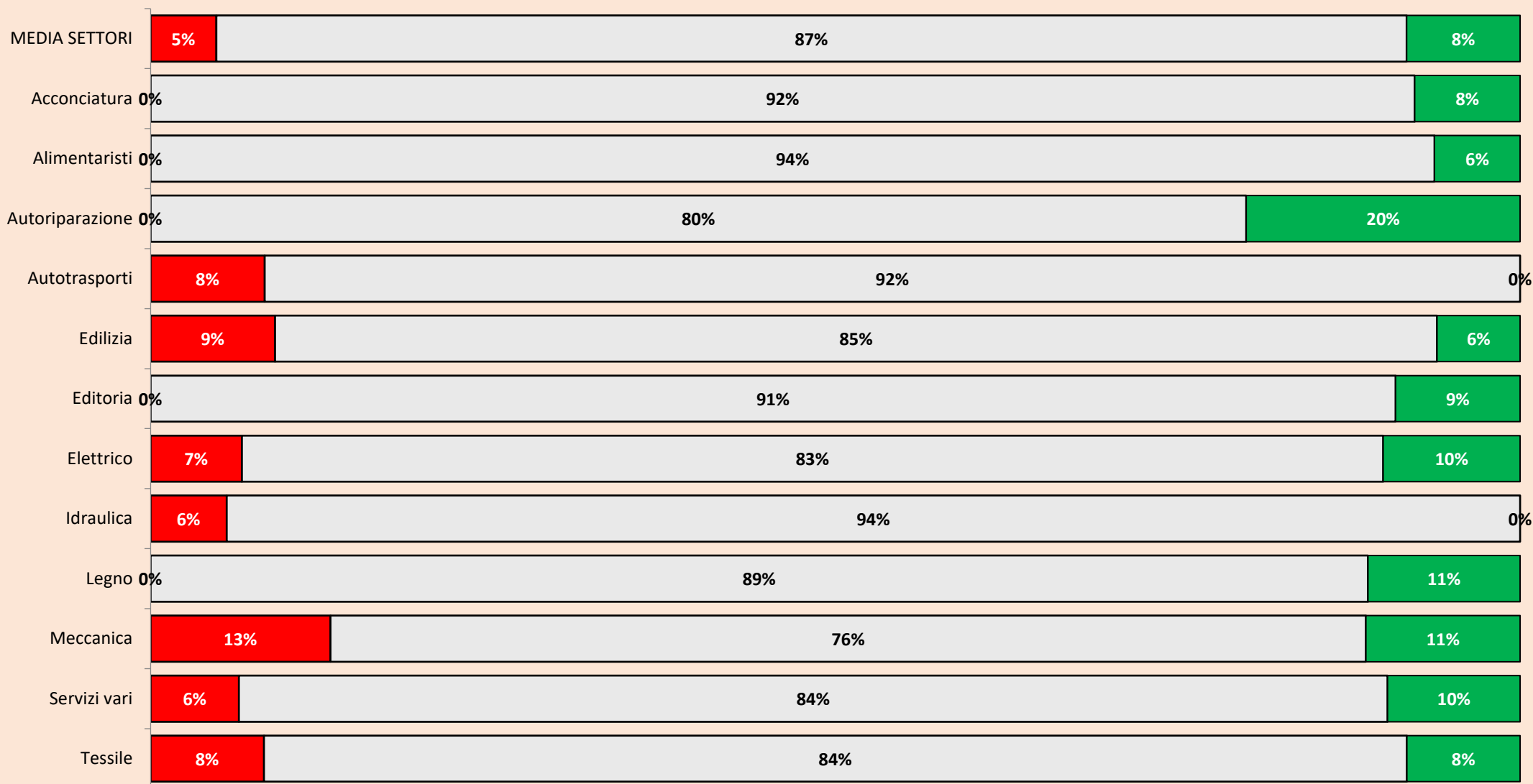
Stabile 59,0%

Diminuzione 32,0%

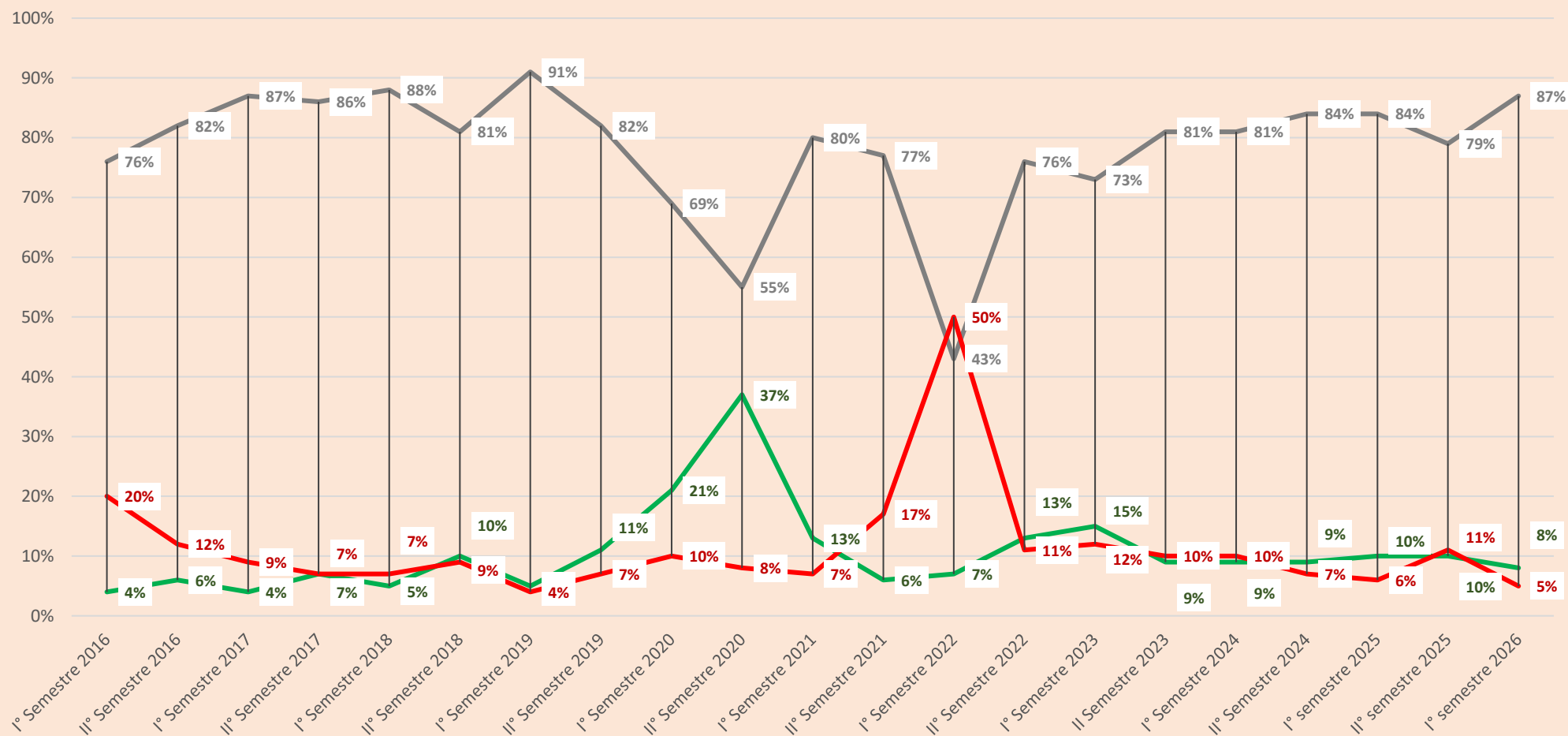
Aumento 9,0%

9. DIFFICOLTÀ DI ACCESSO AL CREDITO

■ Aumento ■ Stabile ■ Diminuzione



9. DIFFICOLTÀ DI ACCESSO AL CREDITO



Percentuale Media Settore/Circoscrizione

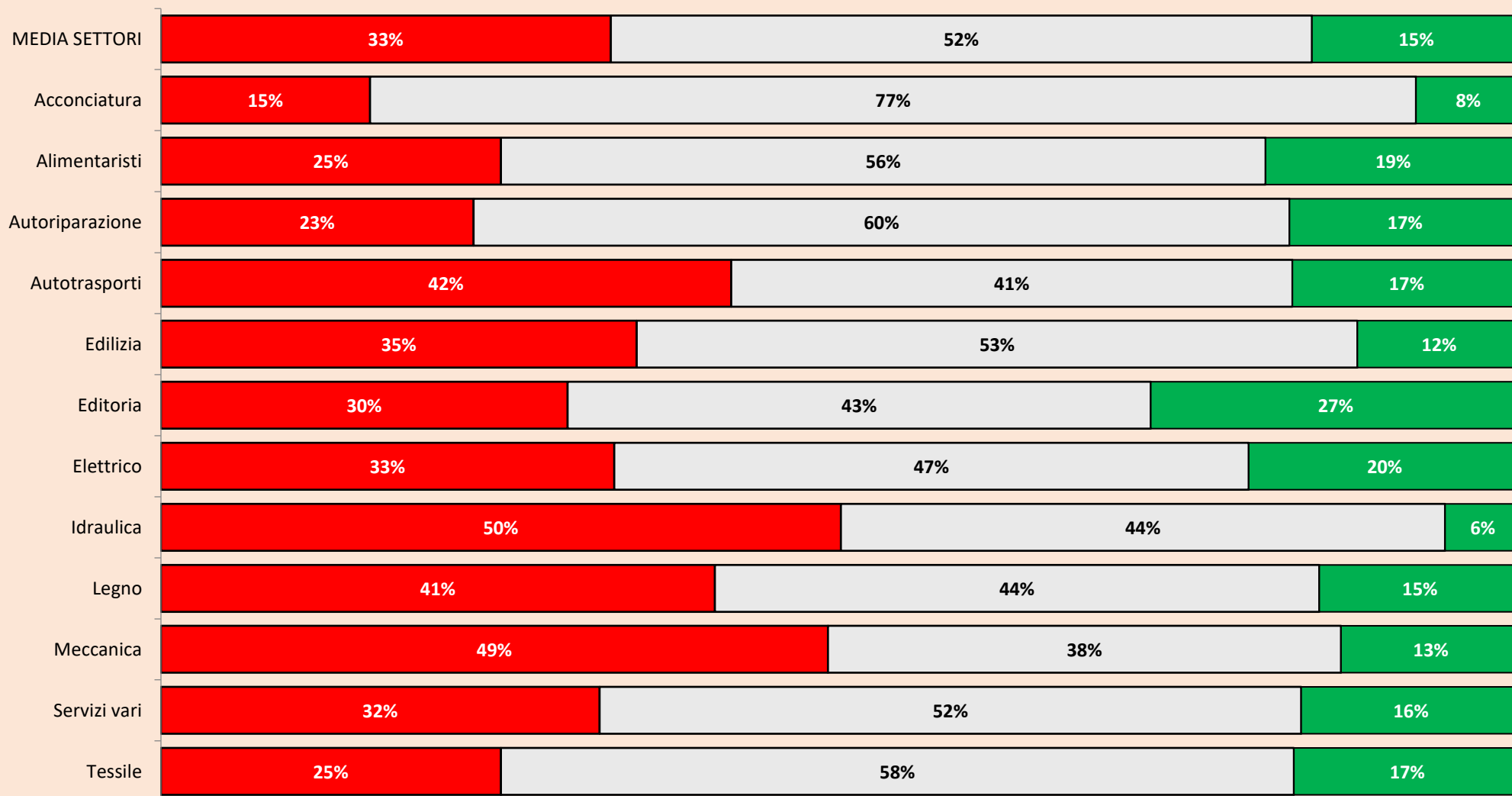
Stabile 87,0%

Diminuzione 8,0%

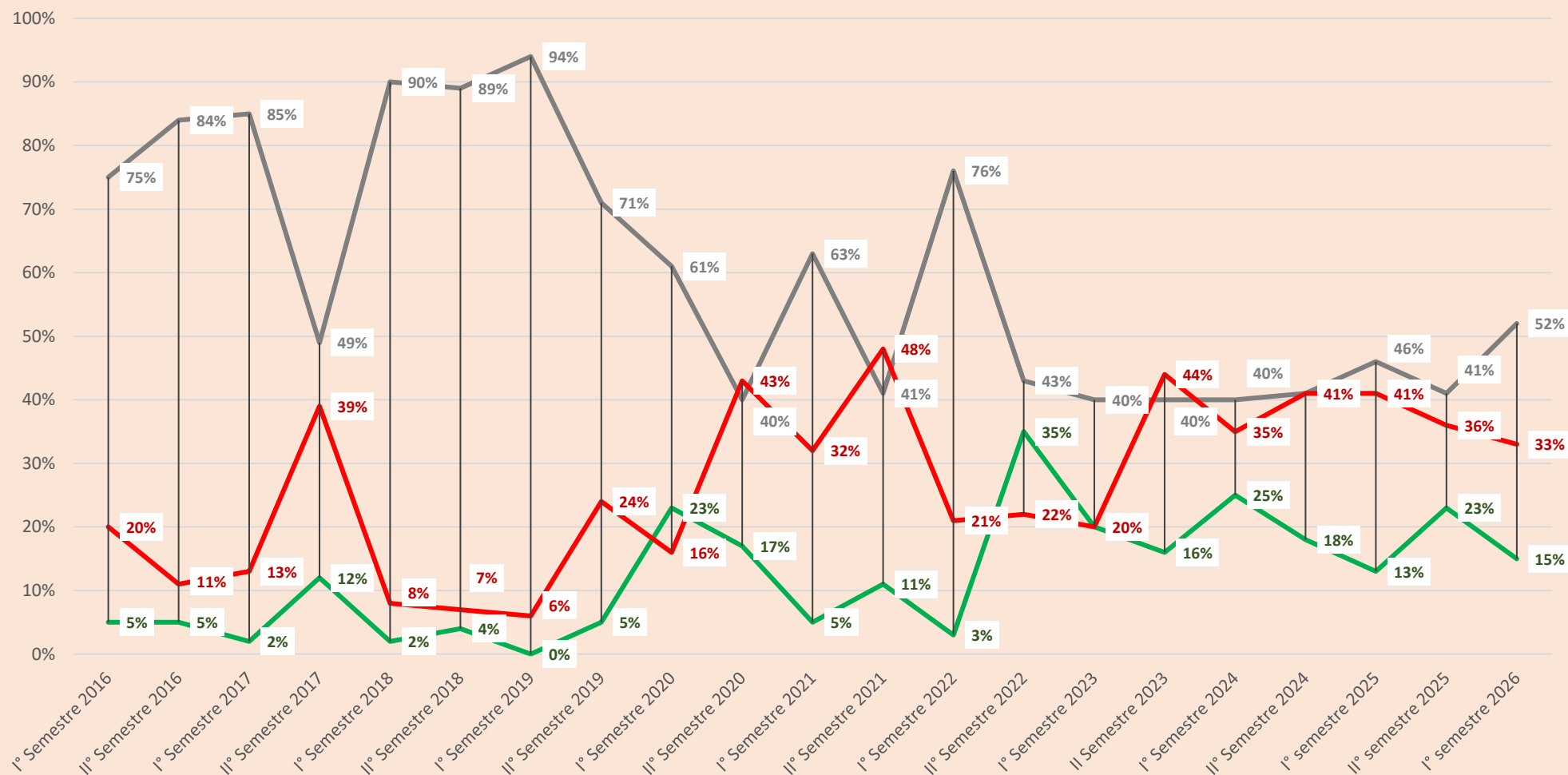
Aumento 5,0%

10. DIFFICOLTÀ NEL REPERIRE MANO D'OPERA SPECIALIZZATA

■ Aumento ■ Stabile ■ Diminuzione



10. DIFFICOLTÀ DI REPERIRE MANO D'OPERA SPECIALIZZATA



Percentuale Media Settore/Circoscrizione

Stabile 52,0%

Diminuzione 15,0%

Aumento 33,0%